SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 73 - Num. 98 — Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

Mercoledì-Giovedì 26-27 Aprile 1939 — Anno XVII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il controllo sui prezzi

L'opera di vigilanza per reprimere gli abusi verrà estesa a tutta la catena degli intermediari del commercio

Severe disposizioni per l'immediato deferimento dei trasgressori all'Autorità giudiziaria

Roma, mercoledì sera.

I competenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare la esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso tutte le Aziende alla verifica dei costi e delle fatture e perseguendo le varie forme con le quali si maschera l'abuso.

Il controllo sui prezzi deve essere svolto non già vigilando sui prezzi al minuto, cioè considerando solo l'ultimo atto di scambio di cui la merce è oggetto, e colpendo solo il rivenditore che spesso è un modesto lavoratore, vittima anche egli delle trasgressioni altrui, ma deve riguardare, con uguale periodicità e intensità, le precedenti fasi di scambio, cioè la vendita all'ingrosso sia dal produttore al grossista e da questi al dettagliante e deve essere esercitato tanto in rispetto alle merci di produzione nazionale quanto nei confronti dei prodotti di importazione.

E poichè fra i fattori che turbano l'andamento del mercato va annoverata la speculazione di cui sono oggetto le merci importate soggette a contingentamento, che vengono molte volte gravate di soprapprezzo esagerato, con lucri eccessivi per gli importatori o altri rivenditori, necessità che le quotazioni dei prezzi delle merci importate siano attentamente seguite.

I trasgressori verranno puniti con severità e esemplarmente ed i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno il dovere di procedere senz'altro alla loro denuncia all'Autorità Giudiziaria, senza tentennamenti o incertezze e senza rinvio della decisione ad altri Uffici, sia pure quelli centrali.

Occorre, in sostanza, esercitare una vigilanza che si svolga nei confronti di tutti con imparzialità e severità, giacchè la giustizia sociale si realizza applicando la legge a tutti i cittadini.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori della 5.a Serie 1940

Roma, mercoledì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro. Scadenza 1940 - QUINTA SERIE

Due premi da L. 100.000

1.925.359 — 1.241.700

Quattro premi da L. 50.000

1.651.888 — 106.069

302.723 — 90.820

Cinquanta premi da L. 10.000

352.027	318.122	1.404.858
906.024	1.747.693	1.128.399
1.298.142	56.839	187.438
236.603	1.361.572	638.400
383.003	455.879	1.456.653
286.376	890.188	1.020.759
1.081.126	1.751.768	1.436.391
10.447	1.433.459	1.897.039
1.483.393	1.348.396	888.952
233.574	1.995.072	1.447.152
610.809	589.380	450.319
577.000	1.302.806	1.263.900
1.829.688	904.643	1.583.192
906.030	1.409.112	1.522.088
1.465.934	102.363	1.181.846
745.250	443.880	1.534.245
898.821	876.801	

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alle ore 11 di sabato mattina

ROMA, merc. sera.

Sabato mattina, alle ore 11, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari provvedimenti posti all'ordine del giorno, e che saranno poi trasmessi, come è già avvenuto dopo la riunione del 5 corrente mese, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'esame da parte delle Commissioni legislative competenti.

Dopo il ritorno degli Ambasciatori a Berlino

La coscrizione inglese e le altre misure di guerra rivelano la doppia manovra dei "democratici"

A Londra si insiste nel voler mercanteggiare sul tono del discorso di Hitler - I guerrafondai parigini ipotecano la presunta potenza dell'esercito britannico - Bonnet alle prese con l'Ambasciatore sovietico e col Ministro degli Esteri romeno

Londra, mercoledì sera.

Un commento tipicamente britannico sulle misure adottate o in procinto di essere adottate dall'Inghilterra — e cioè il bilancio di guerra e la coscrizione obbligatoria — è quello del Daily Express, il quale stamane scrive che l'autore vero di tali misure è stato... Hitler. E' il pericolo tedesco, insomma, che costringerebbe gli inglesi ad accollarsi così importanti oneri finanziari e militari.

Le spese e le tasse

L'aspetto caratteristico della situazione, che viene naturalmente rilevato solo dagli oppositori laburisti, contrari sia ai metodi fiscali del Governo, sia all'obbligo di leva, è però che il Governo londinese, mentre in politica estera cerca di indurre a combattere per l'Inghilterra gli altri paesi, in politica interna addossa la massima parte dei sacrifici sui meno abbienti di oggi e sulle generazioni venture, anzichè mobilitare il patrimonio privato della oligarchia finanziaria dominante, come si accinge a mobilitare le risorse umane della massa.

Più della metà delle spese militari dell'anno, e cioè 380 milioni di sterline su 610, sarà coperta con un prestito. Nulla di confronto è l'aumento degli aggravi fiscali diretti e indiretti; e quello sulle automobili non ha probabilmente carattere fiscale, ma proibitivo, giacchè si ritiene che il Governo voglia limitare la produzione di vetture private in un'epoca in cui l'industria deve dare corso alle ordinazioni governative (detto fra parentesi la nuova tassa di 120 lire per cavallo, favorirà le vetture leggere e se non vi saranno aumenti di dazi, determinerà una maggiore importazione di «Fiat 500», che sono le più piccole vetture sul mercato e che si sono già rese popolarissime in tutta la Gran Bretagna).

Considerato alla luce di questa preparazione alla guerra, il ritorno improvviso di sir Neville Henderson a Berlino, dove egli sta ancora facendo anticamera alla Wilhelmstrasse, non può essere più interpretato come un segno di allentamento della cosidetta «politica di fermezza» inglese verso le Nazioni totalitarie. Secondo certuni, anzi, troverebbe conferma la ipotesi che Londra abbia agito d'accordo non solo con Parigi, ma anche con Washington, e che pure l'Ambasciatore degli Stati Uniti sia sul punto di imbarcarsi per la Germania; di guisa che la ripresa della normalità diplomatica fra le tre Capitali democratiche e il Reich potrebbe tutt'al più essere considerata come il preludio di una nuova fase internazionale, caratterizzata da un doppio giuoco delle democrazie, le quali riterrebbero di poter meglio raggiungere i loro intenti, continuando da un lato il tentativo di completare l'accerchiamento, ma cercando dall'altro di mascherare il significato di questa politica con lusinghe e promesse.

L'offerta

Lo fa credere il tono moderato della stampa verso la Germania e l'Italia e lo fanno credere le ripetizioni, ormai disgustose, che il triangolo democratico sia disposto a soddisfare le Potenze dell'Asse se queste presentano le loro domande in forma «ragionevole» e si siedono al tavolino a «ragionare»: l'esperienza passata non avrà insegnato nulla a italiani e tedeschi.

Esperienza o non esperienza — dicono però allo stesso tempo alcuni scrittori che sono, dopo tutto i veri portavoce delle recondite intenzioni britanniche — l'Inghilterra è decisa a resistere ad ogni mutamento ottenuto con la forza ed è convinta di essere, grazie alle sue amicizie, la più forte. Nonostante dunque che un uomo come Cordell Hull (vedi suo discorso di ieri) cerchi di bollare in anticipo di «aggressione» ogni cambiamento violento, anche quelli che la sperequazione dello statu quo presente rende inevitabili, i detti scrittori, implicitamente, assolvono da ogni colpa quei paesi che forzano la dispensa del pane quando gli attuali padroni non vogliono consegnar loro le chiavi.

G. S.

Truppe indiane in viaggio per rafforzare in Egitto le guarnigioni britanniche

Cairo, mercoledì sera.

Il giornale arabo *El Ahram* riceve da Bombay che notevoli contingenti di truppe indiane prendono imbarco in quel porto per destinazione ignota. Tuttavia si suppone generalmente che quelle truppe siano destinate a rafforzare le guarnigioni britanniche in Egitto.

Si apprende, d'altra parte, che il sistema di strade militari dell'Egitto viene completato con la costruzione di una strada da Assuan a Uadi Alfa.

Gafencu

Un momento del soggiorno londinese del Ministro degli Esteri romeno. Gafencu esce da un negozio di camiciaio a Piccadilly

I colloqui franco-sovietici e le insistenti pressioni sulla Romania

Parigi, mercoledì sera.

E' già da un pezzo che la stampa francese, invasa dalle psicosi della paura, ha perduto la nozione del concreto, sia al riguardo della efficienza reale della coalizione franco-inglese, sia nei confronti di quella dell'Asse e il fatto che essa supponga che il mondo debba tremare in conseguenza di un allenamento fisico di un certo contingente di giovani inglesi prova quanto sia in preda al farneticamento.

Bilancio immutato

La decisione inglese, anche se fosse di una portata più estesa di quella attribuitale a Parigi, non cambierebbe nulla al rispettivo bilancio delle forze, che, nell'eventualità di una guerra, si troverebbero contrapposte. Motivo per cui sia a Berlino che a Roma, non si può attribuire importanza speciale alle misure britanniche, prese o da prendere, in materia di servizio militare. A Parigi, molto più che a Londra, si fa del chiasso intorno al provvedimento, nell'illusione che esso possa costituire una intimidazione per gli Stati totalitari. Vana e perniciosa speranza. Gli Stati totalitari guidati da Capi che sanno prevedere e provvedere, non possono essere sorpresi, e meno ancora sconcertati, qualunque sia la decisione della coalizione avversaria.

Più che un valore militare reale — il quale in ogni modo non può essere immediato — la deliberazione di Londra doveva servire ad influenzare il tenore del discorso di Hitler. A tal uopo in fretta e furia l'Ambasciatore britannico era stato rispedito a Berlino. Per l'Ambasciatore francese si era fatto altrettanto, ma egli venne fatto partire a rispettosa distanza. A Berlino sir Neville Henderson avrebbe dovuto presentarsi a von Ribbentrop per dirgli, in sostanza, d'incarico del Foreign Office che, se Hitler volesse attenuare così e così il tono e il contenuto del suo discorso, l'Inghilterra rinuncierebbe ad adottare il provvedimento della coscrizione. Ricatto? Non riteniamo sia il caso di adoperare questa parola un po' grossa; limitiamoci a parlare solo di mercanteggiamento. Ma von Ribbentrop ha fatto sapere al signor Henderson che aveva molto meno di lui impazienza di conversare.

L'Ordre stampa che «una falsa manovra di più è stata compiuta dall'intesa Parigi-Londra. Non meno severa è l'*Epoque*, secondo la quale «si deve riconoscere che una volta di più i due primi Ministri di Francia e d'Inghilterra hanno offerto l'occasione a Hitler di essere ridicolizzati e umiliati». Insomma, vi è stata una infelicissima iniziativa. Essa è almeno compensata dal progresso dei negoziati in corso con l'U.R.S.S. Il signor Bonnet ha avuto anche ieri il quotidiano contatto con l'Ambasciatore dei soviet. A mezzo di esso il Kremlino ha presentato al Quai d'Orsay un piano di «sicurezza generale» ispirato — dice l'*Excelsior* — ai principi ginevrini. Il piano è stato poco gustato dal Ministro degli Esteri francese, il quale avrebbe cercato di persuadere il suo interlocutore bolscevico che la saggezza esigerebbe invece l'accettazione delle proposte della Francia, che sono molto più limitate e che avrebbero il vantaggio — così si pretende — di non suscitare l'invincibile inquietudine di Varsavia e di Bucarest.

Il viaggio di Gafencu

Le idee di Parigi sulla possibilità di conciliare la posizione romena con quella russa formeranno oggetto delle insistenze che Bonnet eserciterà sul signor Gafencu, il quale giunge a Parigi proveniente da Londra questa sera alle 23. Sabato sera il Ministro romeno partirà per Roma. Le conversazioni franco-romene non saranno senza importanza, ma verosimilmente non nel senso che si indica a Parigi, e cioè che la Romania sarà indotta a convenire che essa beneficerà in modo principale del sistema di accerchiamento escogitato dalla diplomazia franco-inglese.

E' molto più probabile, invece, che il Ministro romeno faccia intendere al suo collega francese un avviso contrario, appunto perchè egli è fermissimo nel principio dell'indipendenza romena. Questo principio è stato ribadito da re Carol nel rispondere all'Ambasciatore inglese. Il Sovrano s'è espresso così: «La Romania è fermamente legata a una politica di pace, nonchè a una politica di indipendenza e di dignità». Il Sovrano ha voluto certamente alludere all'indipendenza diplomatica del suo paese; ciò è dimostrato anche dal periplo delle visite del suo Ministro degli Esteri, il quale, con ben determinato e inequivocabile proposito, ha voluto includere nel suo itinerario tutte le Capitali delle quattro Grandi Potenze occidentali.

Il *Jour* si augura la ripresa di contatti fra l'Ambasciatore François Poncet e il conte Ciano, ma ritiene che le qualità possedute dall'attuale rappresentante della Francia a Roma non siano di natura da designarlo come l'ospite ideale di Palazzo Farnese. Ieri sera è stato firmato a Palazzo Chigi dal conte Ciano e da François Poncet un annesso agli accordi commerciali in vigore. Si rileva, pur dichiarando di non volerne tirare conseguenze politiche, che in tale occasione François Poncet si è intrattenuto oltre mezz'ora con il Ministro degli Affari Esteri italiano.

F. d. P.

Provvedimenti militari in Danimarca

Una classe di riservisti richiamata

Copenaghen, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri danese Munch ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha dichiarato loro che, a causa della attuale situazione europea, il Governo ha creduto necessario richiamare subito sotto le armi una classe di riservisti ed alcune formazioni di specialità delle varie armi ordinariamente chiamate nel settembre di ogni anno per un periodo di addestramento. Il ministro ha soggiunto che tale provvedimento entra nel quadro della vigilanza della neutralità danese.

Maschere antigas collegate

Anche in Francia sono di moda le maschere antigas: questo doppio apparecchio è costituito dalla maschera della donna collegata al sacco impermeabile che contiene il bimbo. Il movimento respiratorio della madre fornirà anche aria pura al piccolo

I COLLOQUII DI BERLINO

Markovic ricevuto da Hitler

Berlino, mercoledì sera.

Il Führer Cancelliere ha ricevuto il Ministro jugoslavo Markovic, col quale si è intrattenuto in presenza di Von Ribbentrop. Successivamente il Ministro si è recato alla Dahlem dove è rimasto ospite a colazione di Von Ribbentrop.

L'Ambasciatore di Francia, Robert Coulondre, che era stato richiamato a Parigi quando il Reich assunse il Protettorato della Boemia e della Moravia, è ritornato stamattina a Berlino. Coulondre si è recato immediatamente all'Ambasciata di Francia.

Rinsaldati vincoli fra il Reich e la Jugoslavia

Belgrado, mercoledì sera.

Il giornale la *Pravda* consacra tutta la sua prima pagina alla visita a Berlino di Markovitch. Il giornale ritiene che questa visita rinsalderà ancora i legami di amicizia che intercorrono tra la Germania e la Jugoslavia. Da una parte e dall'altra si ha la ferma volontà di approfondire questa amicizia. Questa visita costituisce inoltre la miglior smentita alle menzogne diffuse dalla stampa estera, che parla senza posa di un rilassamento dei rapporti germano-jugoslavi. Berlino e Belgrado se ne ridono di queste informazioni tendenziose e consacrano tutti i loro sforzi al mantenimento e al consolidamento della pace.

Un complotto per l'Ukraina?

Altri generali scomparsi dell'Armata russa di Kiew

La Lubianka spalanca le fauci

Varsavia, mercoledì sera.

Al ristretto ma fidatissimo nucleo di profughi russi rifugiati in Polonia, che segue attentamente le vicende dell'abbandonata patria in attesa di migliori eventi, sono giunte interessanti notizie sul movimento di persecuzione militare in atto contro alti esponenti dell'esercito. L'attività di Berija, il feroce successore di Jagoda e di Jescioff, non si arresta: forse più cauto, è però più raffinatamente precoce.

Intanto ora si apprende che una triste fine è riservata al generale Kalinin comandante dell'Ucraina sovietica, che è stato destituito per sospetto d'infedeltà. Kalinin, dopo alcuni interrogatori subiti è misteriosamente scomparso e non si sa dove si trova: meglio, si pensa che per lui si sarà spalancata la fauce della Lubianka orrenda. Ed è pure scomparso misteriosamente il generale Polakow che era sino a pochi giorni or sono Commissario politico dell'armata di Kiew: anche di lui si pensa che sia stato trasferito alla prigione infernale della Lubianka per farlo confessare e poi morire.

A lavorare presso i due generali sospettati, è stato destinato un giovane funzionario molto amico di Berija, certo Markulow che molti meriti si è fatto presso il nuovo Commissario del popolo per l'interno, nelle organizzazioni giovanili comuniste: egli gode tutta la fiducia di Berija e l'ha dimostrato ottenendo anche l'arresto e la deportazione nelle Isole della morte di alcuni collaboratori del Commissariato degli interni, denunziandoli come spioni e legati a Jescioff, pur non avendo alcuna prova di fatto in mano.

Le scomparse misteriose dei generali Kalinin e Polakow fanno però conoscere alcuni particolari della grave situazione interna dell'esercito dell'armata di Kiew: infatti i due generali furono colpiti perchè si è scoperto che tra gli ufficiali dell'armata di Kiew s'era formato un gruppo notevole di opposizione, il quale si proponeva di separare l'Ukraina sovietica dalla Russia bolscevica con un colpo di mano in preparazione.

Il generale Nikolajew, ch'era stato commissario politico della seconda armata dell'estremo oriente, nominato commissario dell'armata di Kiew ha iniziato una violenta opera di repressione e di persecuzione, cercando di soffocare ogni movimento di opposizione tra le file degli ufficiali già dipendenti da Kalinin e Polakow.

E' noto che Nikolajew è stato il più terribile persecutore del maresciallo Bluker è quel che lo liquidò. Anche di Bluker non si hanno notizie, per quanto si sa ch'egli è vivo, ma deve vivere sotto custodia ed osservazione. Ora tutta l'attività di repressione oculata si esercita sull'armata di Kiew.

Si sono accusati i generali Kalinin e Polakow di essere in misteriosi rapporti con alcuni generali dei vecchi Russi Bianchi, dei vecchi ufficiali di Wrangel e di Denikin, i quali passerebbero ad una riscossa che potesse riuscire a scuotere il giogo sovietico e dare alla Russia un regime ordinato ed onesto, quale è desiderato da gran parte della popolazione non ubriacata dal bolscevismo ufficiale. Ma intanto la terribile Lubianka spalanca ancora le sue porte per ricevere altre vittime.

Un'alleanza militare fra le Potenze del Patto anticomintern

sollecitata dal giornale del Ministero d. Guerra nipponico

Tokio, mercoledì sera.

In un articolo editoriale, il Kokumin Scimbun, giornale che riflette le idee del Ministero della Guerra, rileva che inglesi e francesi tentano di collaborare con i Sovieti anche in Estremo Oriente.

Il giornale, perciò, ritiene sia necessario un rafforzamento del Patto anticomintern su basi più vaste che non siano quelle anticomuniste.

Il giornale, anzi, afferma che l'opinione pubblica chiede una vera e propria alleanza militare.

Poteri speciali al Governo belga

Nuove imposte per trecentocinquanta milioni

Bruxelles, mercoledì sera.

La Commissione parlamentare ha approvato questa sera con 15 voti contro 12 il progetto di legge sopra i poteri speciali. La Camera dovrà pronunciarsi nella giornata di oggi. Il Ministro delle Finanze Gutt ha dichiarato che il deficit del bilancio sarà coperto come segue: 300 milioni mediante delle economie e 350 milioni mediante nuove imposte. Il bilancio preventivo straordinario ammonterà a 2 miliardi e 200 milioni.

Oltre 10 miliardi di crediti militari stabiliti in America

Washington, mercoledì matt.

Il Senato ha approvato il bilancio della Guerra di 508.789.000 dollari, oltre 10 miliardi di lire, il quale comprende fondi per l'acquisto di 600 aeroplani. Il bilancio è già stato approvato dalla Camera ed è stato subito inviato alla Casa Bianca per la ratifica presidenziale.

Il prossimo varo di una corazzata inglese

Londra, mercoledì sera.

I giornali annunciano che il 3 maggio sarà varata la corazzata «Prince of Wales». La nuova unità, gemella della «George V» stazza 35.000 tonnellate ed è armata con 10 cannoni da 14 pollici, 16 da 5 1/4 oltre a numerosi pezzi minori. A bordo della corazzata si potranno imbarcare aeroplani. L'equipaggio, ufficiali e marinai, sarà di 1500 uomini.

Ispezione a Londra

Il Ministro della Difesa, sir John Anderson, mentre... ispeziona la maschera antigas di una giovane volontaria nel corpo territoriale artiliereo

La questione di Danzica

La Polonia sarebbe disposta a trattare con la Germania

Desiderio di regolare le questioni pendenti, ma avversione a mutamenti territoriali - Gli accordi con l'Inghilterra

Varsavia, merc. sera.

«Non vogliamo abbandonare la nostra politica di buona vicinanza con il Reich, con il quale dobbiamo regolare alcune questioni per via di negoziazioni dirette, che dovranno svolgersi nello spirito dell'accordo del 1934 — scrive oggi l'organo ufficioso Gazeta Polska in una corrispondenza da Berlino.

«Circa la questione di Danzica, la Polonia già da parecchio tempo ha dato dei suggerimenti che tendono a trovare una soluzione che porti a considerare le nuove situazioni sorte. Noi siamo andati molto lontani nella strada del buon senso, provando in tal modo la nostra buona volontà, ma non ammetteremo alcuna decisione unilaterale, che non tenga conto dei nostri interessi e bisogni vitali.

«Noi desideriamo che l'accordo polacco-germanico continui ad essere la base delle nostre relazioni e che porti dei vantaggi alle due parti, ma non accetteremo mai che il nostro spazio vitale serva a completare lo spazio vitale della Germania».

Parlando delle altre Potenze occidentali la Gazeta Polska dichiara:

«La Germania contava che il patto di «non aggressione» stipulato nel 1934 servisse ad annullare l'alleanza polacco-francese. Ma è perfettamente inutile affermare e provare che l'opinione pubblica ed il Governo polacco non hanno mai pensato alla liquidazione di questa alleanza. Del resto non vi è contraddizione alcuna tra l'accordo polacco-tedesco e quello polacco-britannico. I tedeschi hanno infatti contratto degli impegni con l'Italia e la Slovacchia, che hanno per lo meno la stessa portata dell'accordo polacco-britannico».

Preoccupazioni londinesi

Londra, mercoledì sera.

Tra le molte preoccupazioni dei politici londinesi hanno posto di primaria importanza le notizie sull'atteggiamento di Varsavia. Per quanto riguarda le relazioni fra la Polonia e la Germania è interessante quanto dice il corrispondente del Times da Berlino.

«La Polonia — scrive il corrispondente — ha rifiutato di rinunziare a Danzica e di concedere un corridoio con diritti di extraterritorialità che unisse la Germania e la Prussia orientale, attraversando il corridoio polacco, in cambio di una garanzia delle frontiere e dei vantaggi di far parte del gruppo delle Potenze anticomintern. Tale è il problema che in questo momento desta la maggiore ansietà nei circoli diplomatici. Non si può ragionevolmente pretendere che il Reich tenga questo problema insoluto per un tempo indefinito. Dall'altra parte, la Polonia sembra esser dominata dal terrore che se fa concessioni a ragionevoli domande tedesche, si metta in uno stato d'inferiorità qualora la Germania facesse più tardi richieste maggiori. La Polonia starebbe ripetendo l'errore compiuto dalla Ceco-Slovacchia».

Tra Mosca e Ankara

Potemkin offrirebbe una alleanza militare

Istambul, mercoledì sera.

Domattina arriverà a Istambul il vice-Commissario per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Potemkin; a proposito di questo viaggio continuano a circolare le voci più diverse. Si dice — l'informazione va però accolta con riserva — che Potemkin proporrebbe ad Ankara la trasformazione dell'attuale trattato di amicizia turco-sovietica in un'alleanza militare. Successivamente verrebbe discussa una eventuale adesione di quest'alleanza al blocco anglo-francese.

Von Papen a Istanbul

Istambul, mercoledì sera.

Von Papen, Ambasciatore di Germania in Turchia, è arrivato questa mattina a Istambul.

La Turchia avrebbe risposto che la «minaccia» tedesca è insussistente

Istambul, mercoledì sera.

L'Agenzia *Tan* dichiara di aver appreso da fonte sicura che la Turchia, in risposta alla richiesta di Hitler avrebbe dichiarato di non essere esposta ad alcun pericolo di nessun genere ed ha messo in risalto il fatto che la sua posizione stessa escludeva qualsiasi minaccia.

Questa risposta sarebbe stata comunicata alle Potenze balcaniche.

Le conversazioni tedesco-lituane per il porto di Memel

Berlino, mercoledì sera.

Nei prossimi giorni cominceranno a Berlino le conversazioni tra la Germania e la Lituania per la creazione di una zona franca nel porto di Memel. Una delegazione lituana si trova a Berlino da alcuni giorni dove si sono svolte delle importanti conversazioni di carattere economico.

Il Governatore di Roma è giunto a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Il Governatore di Roma, principe Colonna, invitato a Berlino dal Primo Borgomastro, dott. Lippert, è arrivato stamattina nella capitale del Reich. Prima di ritornare in Italia, il principe Colonna si recherà a Budapest.

Il viaggio in Germania di una delegazione di industriali italiani

Cassel, mercoledì sera.

Nei giorni 3 e 4 maggio avrà luogo a Cassel la sesta riunione della Confederazione Fascista degli industriali e del gruppo nazionale dell'industria tedesca. Alla riunione parteciperà una numerosa delegazione di industriali italiani con a capo il presidente della Confederazione dell'industria S. E. il conte Volpi di Misurata e il direttore confederale.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 26 Aprile

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione dell'ing. Giovanni Canestrini: «Le invenzioni di Leonardo».
19,35: Dischi. Musiche di: Amadei, Kunneke, Ravini, Culotta, Landler, D'Ambrosio.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (NAPOLI II) (Vedi II progr.).
21: «Fior di campo», operetta in tre atti di Antonio Conte[illegible]. Interpreti principali: Fulvio Travisani, Maria Boselli, Amalia Majer, Lina Acconci, Enrico Marroni, Angelo Zanobini, Giacomo Osella. Direttore m. Cesare Gallino. Regia di Riccardo Massucci.
Nell'intervallo: Conversazione artistica di Vincenzo Costantini - Notiziario.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,35, 20, 20,20 (Vedi programma preced.).
20,30 (esclusa MILANO I): Dischi: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia dell'opera; 2. Donizetti: a) «La figlia del reggimento», «Convien partir» (Pagliughi); b) «Don Pasquale», «E il dottore non si veda» (Baracchi e Poli); 3. Gounod: «Faust», «Salve dimora» (Gigli).
21 (escluse PA. CT): Duo pianistico Barbieri-Semprini: 1. Galuppi-Dormioli: «Andante e Allegro»; 2. Mormioli: «Terra, rapsodia italiana»; 3. Gaudiosi: «L'ometto di cioccolata»; 4. A. Semprini: a) «Con leggerezza», b) «Con eleganza», c) «Con velocità»; 5. Ford: «Incantesimo»; 6. Semprini: «Rassegna dello scherzo».
21,40: Luciano Folgore: «L'emporio della poesia».
21,50 (escluse PA. CT): Concerto diretto dal m. Pietro Ferro. ◆ (In questo concerto il m. Ferro si presenta come concertatore e direttore, e quale compositore, con la «Suite agreste», per flauto, clarinetto, corno inglese, viola, arpa e voce di soprano (Margherita Cossa). Inoltre il programma comprende: il «Secondo concerto grosso» per orchestra d'archi e pianoforte di Corelli-Toni; «L'adagio» del «Quartetto in fa» di Beethoven; e la seconda orazione di Maria Maddalena» di Cappoci; «Visione» di Pasuoi; «Italiana, Siciliana, Passacaglia» della terza Suite delle «Antiche danze ed arie per liuto» di Respighi).
Nell'intervallo: Cronaca del libro.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,30: Dischi di canzoni moderne di: Mascheroni, Hugh, Rusconi, Bixio, Olivieri, Ansaldo, Sopranzi, Frustaci, Casà, Olivieri, Fucile, Gaetano, Iotini, Boccaccini, Termini, Serena, Marzi, Silenzi, Montanari, Dell'Amore, Mosca, Romeo.
20-20,30 (Vedi progr. preced.).
20,30: Programma di musica varia (Dischi).
21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Il campiello», commedia in cinque atti di Carlo Goldoni, libretto di Mario Ghisalberti, musica di Ermanno Wolf Ferrari. Interpreti principali: Bruna Dragoni, Ginila Tess, Gianna Pera Labia, Aldo Simnove, Luigi Nardi, G. Noto. Direttore m. Guarnieri. ◆ (Fra le opere di Wolf Ferrari, una delle più popolari è questa. Come è tutto grazia e sentimento nella musica, è gentile, varia e saporosa la vicenda. Il primo atto ci fa assistere alle gelosie di Anzoleto, che è innamorato di Lucieta, la quale si lascia corteggiare dal cavaliere napolitano Astolfi e da Zorzeto. Ma Anzoleto riesce, presto, a liberarsi dai due rivali e si fidanza con Lucieta. Il cavaliere prende a tessere un idillio con Gasparina, nobile damigella e nipote di un ricco zio, e Zorzeto comincia ad accorgersi che c'è un'altra che gli vuol bene: Gnese. Ma lo zio di Gasparina tiene bene gli occhi addosso alla nipote, un po' civettina, e così, accortosi del suo frascheggiare con il cavaliere, affronta costui, mentre nel campiello si giuoca e si schiamazza in occasione della promessa di nozze fra Anzoleto e Lucieta. Il cavaliere non disarma di fronte al vecchio. Non nega di essere pieno di debiti, ma infine è nobile e si potrebbe anche combinare un matrimonio, utile a consolidare la nobiltà con la ricchezza. Lo zio non la prende e se ne va, e dopo un breve duetto in cui Gasparina e Astolfi si dicono d'amarsi, tutto il campiello è invitato al banchetto che Astolfi, compare di nozze di Anzoleto e Lucieta, offre per festeggiare i due promessi. Un balletto inizia il secondo atto. Il cavaliere esce dall'osteria, dove tutti banchettano, e si incontra con Gasparina. Sopravviene ancora lo zio, che urla e minaccia, ma poi finisce col consentire alle nozze. Gianni tutti gli invitati i festeggiamenti si concludono con una danza generale. Ecco il terzo atto. Dalla casa di Gasparina escono i facchini che trasportano i mobili. Il vecchio brontola, perchè il campiello è troppo rumoroso per lui, ora che la nipote partirà con Astolfi. Intanto avviene una gran baruffa tra Anzoleto e Zorzeto, sempre per la gelosia del primo. Ma infine tutto si calma e Zorzeto si fidanza con Gnese. Ecco Gasparina, in abito da viaggio, accompagnata dal marito. Stupore del campiello, che proprio ora apprende la notizia di queste nozze. L'opera si chiude con gli addii di Gasparina a Venezia).
Negli intervalli: Voci del mondo - Notiziario. - Dopo l'opera: Giornale radio.

Giovedì 27 Aprile

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30 a 7,45: (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10,30: Dalla Sala del Cinquecento di Palazzo Vecchio: Celebrazione di Ugo Foscolo per lo scoprimento del monumento al Poeta in Santa Croce. Orazione di S. E. Giuseppe Bottai.
11,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Bellini: «Norma», sinfonia dell'opera (Orchestra dell'Eiar diretta dal m. Gui); 2. Cortesi: «L'isola del Garda», poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano diretta dal m. Molajoli); 3. Wagner: «Il vascello fantasma», sinfonia dell'opera.
12: Orchestrina diretta dal m. Angelini. Musiche di Redi, Kramer, Derewitz, Cark, Marotti, Warema, Nutile.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia di Nizza e Morbelli.
13,40: Dischi: 1. Martucci: «Notturno in sol bemolle»; 2. Pick-Mangiagalli: «Intermezzo della rosa» da «Il carillon magico»; 3. Liszt: «Sogno d'amore», per violino, violoncello e pianoforte.
13,45-14 (Tripoli): Racconti di ragazzi arabi presentati da S. Ahmed Ghe[illegible].
14: Giornale radio - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Trasmissione da Berlino: Concerto di musica leggera con il concorso del «Sestetto Gerster» di Hans Schrivanek, del Quartetto Horn, del chitarrista Michael Danzi e del pianista Felix Schroeder: 1. Nevin: «Narciso»; 2. Sczezynski: «O Vienna, città dei miei sogni»; 3. Schmidseder: «Una piccola casa bianca»; 4. Tody: «Rose of the Guitar»; 5. Haenischel: «L'orologio suona le ottie»; 6. Siola: «Nel Prater rifioriscono gli alberi»; 7. Ieilhoff: «Ma che cosa c'è di male»; 8. Orlusc: «Tango Bonita»; 9. Kudritzky: «Perchè non sono nato ricco?»; 10. Mühlenau: «Quando Schubert in paradiso sente una canzone di Vienna»; 11. Melichar: «Non fui mai innamorato come oggi»; 12. Mackeben: «Ho sognato te»; 13. Grimshaw: «My Fancy».
13,45: Concerto per solista ed orchestra diretto dal m. Fernando Previtali. Pianista Emma Contestabile: Beethoven: «Quinto concerto in mi bemolle maggiore».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 26 Aprile

OPERE: Ore 19,10: Sofia (kc. 850, m. 352,9, kw. 100): Nicolai: «Le allegre comari di Windsor», opera.
CONCERTI: Ore 20: Stoccolma (kc. 704, m. 426,1, kw. 55): Verdi: «Messa da requiem», per soli, coro e orchestra.
20,10: Budapest: Conc. sinfonico.
20,15: Oslo: Radiorchestra — Stoccarda: Banda militare — Vienna: Concerto sinfonico diretto da Kabasta. — Berlino: Marcimano-Beethoven.
20,30: Strasburgo, Rennes, Nizza: Concerto sinfonico — Tolosa: Radiorchestra.
21,35: London Nat.: Radioconcerto.
22,10: Lussemburgo: Concerto variato.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: London Regional: Musica ungherese per piano.
21: Varsavia: Piano (Chopin).
22,30: Bruxelles II: Beethoven: «Sonata in la minore» per violoncello e piano — Amburgo: Flauto, piano e canto.
VARIETÀ: Ore 20: London Nat.: Varietà e danze: «Sing Song».
20,15: Koenigsberg: Varietà: Deputati del sangue.
21,15: Berlino: Operetta.
22,10: Radio Méditerranée: Varietà e danze da Montecarlo.
24: Catania: Musica brillante (d.).
MUSICA DA BALLO: 21: Saarbruecken — 22: Sofia — 22,10: Bruxelles I; 22,15: Stoccolma — 22,20: Breslavia — 22,35: Oslo — 22,45: Tolosa — 23: London Regional — 23,5: Kalundborg.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.: Maddalena Giovanni, commerciante, Mora Vittoria, operaia. Fadiello Amerigo, manovale, Rizzo Rosina, casalinga. Cabiati Mario, tornitore, Cellferi Fausta, operaia. Perrone Carlo, dipendente mun., Leonetti Veronica, casalinga. Piccinotti Giovanni, artigiano, Soffiantino Angela, casalinga. Damasco Renzo, sottuff. R. E., Ferrari Angela, impiegata. Polidoro Mario, tornitore, Pensiale Maria, casalinga. Fraia Antonio, pasticcere, Franzi Palmira, impiegata. Peroglio Giuseppe, elettricista, Pinosi Maria, stiratrice. Montmadre Eugenio, panettiere, Mansio Anna, casalinga. Ciocometti Demetrio, riquadratore, Bagliatti Maddalena, casalinga. Fornengo Michele, cuoco, Ferraresi Teresa, casalinga. Bigando Andrea, falegname, Giorfano Elma, commessa. Querciaiola Santo, pensionato, Pennacino Virginia, casalinga. Schinuzzi Renato, tranviere, Mario Rita, casalinga. Greppi Pietro, meccanico, Prandi Renata, sarta. Zedrone Carlo, meccanico, De Rossi Berta, casalinga. Belluso Nicolino, impiegato, Gasca Querazzia Emilia, studentessa. Marsini Isidoro, impiegato, Benelli Velia, sarta. Capriaglio Flavio, impiegato, Bonarda Giuseppina, casalinga. Fusaro Francesco, professore, Cardina Il Lucia, impiegata. Zilli Marco, impiegato, Bruna Grazia, casalinga. Aigotti Giacinto, chauffeur, Turo Delfina, operaia. Ferrero Arturo, panettiere, Novarese Luisa, commessa. Daniele Antonio, operaio, Fogliati Maria, operaia. Cartolo Giacomo, operaio, Orgiazzi Caterina, operaia. Ciretti Zefferino, [illegible], [illegible] Maria, casalinga. Pezzoli Francesco, operaio, Cassina Amilde, casalinga. Baroni Enrico, meccanico, Stefanino Maddalena, commessa. Pelriera Mario, manovratore, Terello Vincenza, casalinga. Monaldo Giacomo, fabbro, Salina Luisa, operaia. Carrone Angelo, meccanico, Pittoni Albina, cameriera. Schera Ernesto, meccanico, Delma Carolina, commessa. Carrà Carlo, elettromeccanico, Callina Isabella, bobinatrice. Villan Sampiolo, meccanico, Dall'Amico Giuseppina, operaia. Dolfino Mario, autista, Bottale Elisa, sarta. Fossati Carlo, falegname, Giachello Carolina, cameriera. Carlettini Romolo, legatore, Boliano Rosa, magliaista. Chiumero Ruggero, ambulante, Guida Maria, ambulante. Sardo Giovanni, magazziniere, Ferrero Rosa, magazziniera. Fucaro Giovanni, panettiere, Corlino Lidia, operaia. Bonino Mario, impiegato, Cuerrato Marina, collaudatrice. Pella Giacolino, telegrafista, Pecollo Assunta, casalinga. Regis Giovanni, fonditore, Osella Margherita, litografa. Bal Felice, meccanico, Odelmi Silvia, impiegata. Gianetti Oliviero, professore, Torti Edera, musicista. Asti Olivo, operaio, Bianco Ida, casalinga. Tantardini Filippo, meccanico, Cosy Maria, casalinga. Bosio Roberto, commerciante, [illegible] Rosa, impiegata. Cibrario-Ros Pietro, meccanico, Bianchini Isabella, operaia. Longo Riccardo, macellaio, Aloi Orsola, sarta. Crespo Carlo, meccanico, Coglia Amalia, impiegata. Fey Giuseppe, orefice, Rizzi [illegible], sarta. Castagneda Carlo, commerciante, Vecchio Teresa, casalinga. Lanza Cosimo, meccanico, Boggio Giuseppa, magliaia. Castiglia Carlo, meccanico, Mosso Angela, commessa. Vannone Celeste, impiegato, Molino Rosa, sarta. Buglione-Cerasa Giovanni, commerciante, Masino Nella, casalinga. Bosio Mario, manovale, Selvano Teresa, domestica. Tarelli Alfredo, ebanista, Delpiano Pefina, casalinga. Bovolato Gino, salariato mun., Treglia Andrietta, casalinga. Ganis Filiberto, tirafili, Dal Farra Angela, domestica. Ratti Stefano, ambulante, Cordone Giuseppina, casalinga. Di Biase Nicola, capo manipolo, Perez Virginia Anna, agiata. Furini Dialma, impiegato, Frasanzoni Maria, casalinga. D'Orazio Gastone, meccanico, Vanzino Bruna, operaia. Crivello Giacomo, meccanico, Fasolano Rosa, operaia. Traversa Giorgio, impiegato, Riviera Maddalena, casalinga. Isabello Luigi, mediatore, Varelli Luigia, operaia. Bisceur Ermenegildo, magazziniere, Bertolaz Giuseppina, cameriera. Marchino Libero, decoratore, Migliarino Vittoria, impiegata. Farre Claudio, operaio, Gonia Luigia, cameriera. Franci ing. Gualtiero, impiegato, Sollaso Giulia, agiata. Bergamaschi Dante, fattorino, Stocchino Maria, domestica. Seni Pietro, usciere, Pelosi Emilia, operaia. Siciliano Arturo, operaio, Negrin Maria, domestica. Canassea Giulio, ambulante, Lombardi Adele, casalinga. Nicolosi Calogero, bancario, Mellano Di Benevello Anna, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.: Viano Bruno, Gavello Franca, Sedici Ilda, Toria Giovanni, Mellon Stefano, Costa Oscar, Serra Carla, Baracco Luigi, Leone Silvana, Vanzini Gregorio, Varuni Giuseppe, Brusca Mario, Bielo Luciano, Bolasco Sergio, Zandi Silvana, Marocco Giuseppe, Cillone Pierino, Brisa Francesca, Soffietti Domenica, Faronetto Mario, Gardon Vittorio, Garra Clemente, Piccot Renzo, Ghirardi Andrea, Sasa Egidio, Marsetti Mario, Civera Bruno, Rizzi Maria, Furnasiari Maria Teresa, Rossi Mario.

STAMPA SERA CRONACA

Duecento divise offerte ai bimbi della Scuola Gabelli

Il Federale assiste all'inaugurazione del cippo alza bandiera

Nella scuola Gabelli di via Monterosa, una delle più frequentate di Torino, ha avuto luogo una simpatica cerimonia che si è svolta alla presenza del Segretario Federale, accolto con le più affettuose manifestazioni dai 2200 allievi di questo istituto. Quando il Federale ha fatto ingresso nella scuola un reparto di Balilla gli ha presentato le armi ed è stato ricevuto dal Fiduciario del Gruppo «Bonzini», dall'ispettore scolastico, dal direttore didattico, dagli insegnanti e dalle dame patronesse. Erano presenti anche molti parenti dei bimbi, che erano schierati con perfetto allineamento nei vasti corridoi dinnanzi alle aule. Il Federale ha visitato la scuola, nel cui vasto cortile sono stati sistemati anche un pollaio ed una conigliera, e che è dotata di tutti i più moderni mezzi didattici compreso un grande apparecchio centrale di trasmissione radio con altoparlanti in tutte le classi. Ha poi avuto luogo l'inaugurazione del nuovo cippo per il pennone della bandiera offerto dal presidente del Patronato, che ha letto una relazione sulla attività svolta nell'ultimo anno, attività che è stata coronata da utili risultati. Sull'alto pennone, durante il rito dell'alzabandiera, è stato fatto salire il vessillo, mentre la scolaresca salutava romanamente; dopo si sono levate alte le note degli inni della Patria cantati in coro dai bimbi. Nella palestra si sono poi radunati duecento bimbi a cui il Federale ha consegnato le nuove divise di Balilla e di Piccole Italiane offerte dal Patronato. Il Federale ha lasciato la scuola salutato da vive manifestazioni di simpatia della folla adunata, che ha applaudito il nome del Duce con spontaneo slancio.

Mattinata cinematografica

Domenica, alle ore 10, avrà luogo nella sede dell'Opera Pia Damiano di N. S. della Pace, in via Malone 31, uno spettacolo cinematografico il cui introito sarà devoluto a beneficio dei bisognosi.

Legionario di Giaveno decorato di medaglia d'argento alla memoria

Al Podestà di Giaveno è giunta comunicazione della eroica morte incontrata combattendo in Spagna dal Legionario Maritano Luigi di Felice, nato a Giaveno il 7 febbraio 1915, domiciliato in borgata Pagnotta 42, già effettivo al III Gruppo cannoni 65/17 del Reggimento Artiglieria «Frecce Nere», al quale è stata concessa con Bollettino N. 34 del 10/3/1939 XVII dell'Ufficio Ricompense del

L'eroico Legionario Luigi Maritano

C.T.V., Medaglia d'Argento al Valore Militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Artigliere di pattuglia di collegamento con la fanteria con esemplare coraggio e profondo sentimento del dovere attraversava ripetute volte la zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici per compiere col massimo zelo il suo servizio di porta ordini. Ferito alla testa, malgrado le sue gravissime condizioni, esprimeva il suo rincrescimento per essere costretto a lasciare il suo reparto. — Villalba de los Arcos, 25 agosto 1938-XVI».

Il processo Alferano

Un accesso della Corte sul luogo del delitto

E' stato ripreso questa mattina alla nostra Corte d'Assise (pres. comm. Ighina; P. M. Lutri; canc. cav. Del Re) il processo per il delitto di Valenza in cui fu ucciso lo squadrista Vincenzo Alferano l'8 giugno 1921. Appena dichiarata aperta l'udienza i difensori chiedono l'audizione del teste Pietro Romeo di Valenza il quale dovrebbe affermare che l'imputato Ferraris al momento della sparatoria non si trovava sul luogo del delitto. La Corte si è riservata di decidere.

Viene nuovamente sentito il maresciallo dei Carabinieri di Valenza Alberto Biglino che viene posto a confronto col teste Pietro Rapetti, fratello dell'imputato Luigi, allo scopo di chiarire la circostanza affermata da quest'ultimo che entrambi i fratelli all'epoca del delitto non si trovavano sulla località, essendo invece residenti per ragioni di lavoro a Vicenza. Il teste Rapetti afferma ancora di essersi deciso ad ammettere in un primo tempo che Benzi e Zeme lo avevano invitato a ritirare un pacco dall'armaiuolo Procchio di Valenza per le insistenze che gli erano state fatte, ma che, come più tardi ritrattò tale versione, oggi nuovamente afferma non essere vera tale circostanza.

Successivamente vengono sentiti i testi Gemma Alberti e Luigi Alberti, di Vicenza, i quali dichiarano che il Pietro Rapetti ed il fratello suo si trovavano a Vicenza dal 1920 fino agli ultimi mesi del 1921, addetti ad un biscottificio.

A questo punto la difesa insiste perchè venga ordinato l'accesso della Corte sul luogo del delitto in Valenza allo scopo di accertare parecchie circostanze che hanno formato oggetto del dibattimento.

Il Procuratore generale e la Parte Civile non si oppongono.

Ritiratasi in Camera di Consiglio, la Corte, dopo circa mezz'ora, rientra ordinando l'accesso sul luogo del delitto per domani giovedì, alle ore 10. Sono stati citati pure una decina di testimoni.

La maschera antigas è in vendita da domani

Da domani sarà posta in vendita presso il locale Ospedale Militare la maschera per popolazione civile P.C. al prezzo di L. 34.

Tale nuovo tipo di maschera, a prezzo economico, è particolarmente consigliabile per la popolazione civile e cioè per tutti coloro che, non avendo obbligo di continuare il lavoro durante le incursioni nemiche, dovranno raggiungere e trovare riparo nel proprio ricovero casalingo o nel più vicino ricovero pubblico. L'eventuale possesso della maschera P. C. non dispensa dall'acquisto della maschera T. 35 per coloro che, in ottemperanza al R. Decreto n. 490 del 4 aprile 1938 XVI e del R. Decreto 1429 del 27 luglio 1938, ne dovranno essere forniti.

Mille lire di sigarette rubati in una tabaccheria

Nella notte del 5 del mese corrente ignoti ladri — perforato un pannello della porta — penetravano nella tabaccheria di corso Orbassano 338, di proprietà del signor Lorenzo Lana di Vittorio, e facevano man bassa di sigari e sigarette facendone provvista per 985 lire. Il furto veniva denunciato alla Squadra Mobile e il vice-brigadiere Donato si metteva alla ricerca dei fumatori a scrocco. Questi non riuscivano però nè ad intaccare notevolmente la bella provvista, nè a rivenderla, perchè pochi giorni fa, nella notte del 13, venivano scoperti ed acciuffati. Furono i ferri del mestiere, con i quali erano penetrati nella tabaccheria a farli individuare. Il vice-brigadiere Donato e la guardia municipale Sacco, fatta, infatti una visita in casa di certo Luigi Ladetto fu Francesco, di 44 anni, pregiudicato abitante in via della Rocca 34, e di tale Giovanni Bo di Gioacchino, di 40 anni, pure pregiudicato, abitante in via Po 24, li trovarono in possesso di arnesi atti allo scasso e li trassero in arresto.

Il Ministro delle Finanze

Stamane alle 8,15 è giunto da Roma S. E. il Conte Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ossequiato alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto e dalle Autorità.

Con lo stesso treno è giunto S. E. il gen. Vercellino, Comandante del Corpo d'Armata.

Per la festa di San Giuseppe Cottolengo

Mentre alla Piccola Casa si svolge la novena in preparazione alla festa del Santo ed i numerosi ricoverati si preparano a festeggiare domenica l'onomastico del Padre can. Giuseppe Tasenti, speciali funzioni si fanno nella chiesa del Corpus Domini, dove è nata l'idea della grande istituzione, e nella parrocchia dedicata a San G. Cottolengo. In questa vi sarà domenica nel pomeriggio, la solenne processione.

Le condizioni del maestro can. Giocondo Fino

Il maestro can. Giocondo Fino, sempre degente all'ospedale, si mantiene in ottime condizioni morali. Subisce nella guarigione progressiva. Numerosi amici si recano a portargli la loro buona parola di conforto e di sollievo.

Le sue condizioni di salute non sono peggiorate; i medici rivolgono al malato le migliori cure e si spera vivamente che queste diano buoni risultati.

Istituto di Studi romani

Rinvio della conversazione Rosi

La conversazione che l'architetto Giorgio Rosi doveva tenere domani sul tema «L'architettura romana in Val d'Aosta» è rinviata a data da destinarsi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	24	75
MILANO	63	35	25

IL SOLE sorge domani alle 5,36; tramonta alle 19,26. La LUNA sorge alle 15,33; tramonta alle 1,46.

L'OROSCOPO DEL 27. — La configurazione più forte di questo giovedì è una dissonanza tra il Sole e Nettuno che tenderà a far predominare l'emotività passionale sul buon senso. Occorre dunque controllare gli impulsi ed essere prudenti e sobri in tutto poichè l'atmosfera influirà al malumore, ai contrattempi e particolarmente le donne potranno esporsi a violente scenate di gelosia e a brusche rotture di rapporti. Per contro la serata sarà calma, riposante e propizia alle persone anziane. Mario Segato.

I SANTI DEL 27. — S. Zita, S. Pietro Canisio S. J., S. Anastasio, S. Teofilo.

FUNZIONI DEL 27. — Consolata, ore 7 festa commemorativa dei tranvieri, con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — S. Anna: ore 8 e 18 triduo a S. Giuseppe. — Don Bosco: triduo in preparazione alla festa di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo alle ore 18,30. — Pilonetto: triduo in preparazione alla festa per l'ingresso del nuovo parroco, ore 20,30.

FIERE DEL 27. — Moncalieri, Pragelato, Cuorgnè.

Per le vie della Città

Il mistero dei cinesi venditori di cravatte

Ho incontrato centinaia e centinaia di volte quei pochi venditori ambulanti cinesi, tipi caratteristici che si riconoscono alla prima occhiata fra mille perchè sembran fatti tutti su di un solo stampo, non dimostrano alcuna età, e pronunciano l'«elle» in luogo dell'«erre» conferendo alla parlata qualcosa di piacevolmente bambinesco. Li ho incontrati e rincontrati sotto i portici, fermi all'angolo di una via del centro, fuori e dentro i caffè e mai e poi mai che mi sia capitato di vederli portar in porto un affare.

Un senso di rassegnazione

La gente a cui offrivan le loro cravatte o le collane, esaminava, palpeggiava la mercanzia per pura curiosità o quasi per un atto di compiacimento verso il venditore, nei casi migliori offriva un decimo del valore richiesto, poi nella totalità riponeva nella cassetta o riconsegnava l'oggetto esaminato nelle mani del cinese che per nulla offeso dell'irrisoria offerta o della netta ripulsa, continuava serenamente ad offrire le stesse mercanzie alla gente sopraggiunta.

Nel loro atteggiamento mi sembrava scorgere un senso di rassegnazione, anzi un fatalismo di pura marca orientale. Ho sempre guardato questi venditori ambulanti eternamente vestiti di nero quasi portassero in perpetuo il lutto delle loro fallite speranze, con un senso di compassione. Pensavo alla loro proverbiale sobrietà, al fatto che si dice basti un pugno di riso al loro mantenimento, ma pensavo che anche un pugno di riso qualche cosa costa, e, nulla vendendo, neppur quel poco si può realizzare.

Come questa gente riuscisse a campare mi appariva un mistero. Ben si intende che l'insoluto problema non mi toglieva l'appetito, nè mi dava preoccupazioni eccessive. Mi si riaffacciava alla mente ogni qualvolta incontravo qualcuno di questi venditori ambulanti, poi non ci pensavo più.

La cosa sarebbe rimasta così, ad un punto morto, se l'altra mattina recatomi in una Banca per spiccare un vaglia non mi fosse capitato di vedere fra le persone che si affollavano davanti allo sportello cassa proprio uno di questi cinesi. Meraviglia delle meraviglie, egli teneva fra le mani un modulo rosa, uguale a quello che avevo io, compilato a dovere, ed un mazzetto di biglietti da cento. Attendeva serenamente il suo turno guardandosi attorno con quei due occhietti neri, a fior di testa, che sembravano quelli di cui si servono gli imbalsamatori per le loro operazioni.

Mille lire al giorno

Poichè, come ho detto, giunto prima aveva la precedenza su di me, potei assistere alla compilazione del vaglia. Il cinese spediva 900 lire ad una ditta di Milano. Mi sorprendeva l'entità della cifra spedita ed ancor più il fatto che quell'ometto appariva conosciutissimo dalla bionda impiegata, la quale anche a lui regalava, senza aumento di tariffa, uno dei tanti graziosi sorrisi di cui deve avere un'inesauribile riserva.

Ma il mio stupore crebbe ancora di mille doppi quando poco dopo, trovatomi alla mia volta in presenza della signorina, essa, a mia richiesta, mi informò che il cinese spediva ogni giorno a quella tal ditta che fabbrica cravatte, la bellezza di mille lire! Ed aggiunse che non era il solo cliente giallo della Banca, di professione venditore ambulante, che celebrasse giornalmente questo rito monetario, ma che altri tre suoi connazionali lo seguivano a ruota con la spedizione di vaglia, il cui importo oscillava anch'esso sulle mille lire.

Ero talmente stupito che, andandomene, ho perfino dimenticato di osservare se insieme al vaglia avevo anch'io ricevuto il consueto sorriso di supplemento elargito dalla signorina all'affezionata clientela.

Ma allora — chiedevo a me stesso non avendo altri a cui chiedere spiegazione del mistero che non riuscivo a spiegare — questo commercio ambulante, minutissimo, esercitato da cinesi a cui in un momento di generosità avrei senza scrupolo offerto l'elemosina; commercio che avevo relegato ancor più giù dell'ultimo posto, era invece considerevolmente redditizio?

Un incasso di mille lire al giorno, sia pur lordo, porta inevitabilmente con sè un guadagno rilevante. Ma questo guadagno dove e quando viene realizzato? mi domandavo e mi domando tuttora. Il mistero anzichè chiarirsi si addensava sempre più.

Che proprio solamente io abbia avuto la disdetta di non mai vedere qualcuno comprare una cravatta da un cinese?

Deve essere proprio così perchè un dato inoppugnabile rimane: quello della spedizione del vaglia. Fidatevi poi delle apparenze! almanaccavo fra me. Ecco una categoria di minutissimi commercianti che fa affari d'oro mentre sembra vada alla malora.

Ma per stabilire l'equilibrio la medaglia ha anche il suo rovescio.

u. d.

L'arresto di un ladro di due libretti di risparmio

Il vice brigadiere di P. S. Celeste ha tratto in arresto il ventiduenne Renato Malacorda di Pietro, senza fissa dimora, responsabile di un furto con destrezza a danno del signor Luigi Bartolotto, al quale aveva carpito due libretti della Cassa di Risparmio di un valore di 3000 lire.

Arresti

Commissariato di Borgo Po: Pietro D'Ondes di Salvatore, perchè colpito da ordine di carcerazione. - Barriera di Milano: Ines Carmenati fu Pietro, per ubbriachezza. - San Salvario: Francesco Spadafora di Filippo, perchè colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare sei mesi di reclusione per truffa.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,2
MINIMA	+ 8,8

Onorificenza

Il Fascista Augusto [illegible] è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al Camerata, Squadrista e mutilato della Rivoluzione, Segretario Provinciale ed Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato per il Piemonte, i Dirigenti e Funzionari porgono vive congratulazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Merlini). Ore 21,20: «L'ultimo ballo» di F. Herczeg.
CARIGNANO (C.a Govi). Ore 21,20: «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.
ROSSINI. — Riposo.
MAFFEI: Compagnia Riviste Vanni-Romigioli «Sesso debolissimo» un atto e dieci quadri di Nizza e Morbelli.
CONSERVATORIO Ore 21,15: Concerto sacro della Corale «Stefano Tempia».
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE 17; 21: Danze. Ricchi doni.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le avventure di Tom Sawyer», T. Kelly, A. Gillis (a colori).
AMBROSIO: «Non promettermi nulla», Luise Ullrich, Viktor De Kowa.
CORSO: «Vogliamo la celebrità» di René Clair con M. Chevalier. Ultime.
AUGUSTUS: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» con G. Cooper. Ouria.
CHIARELLA: «Belle o brutte si sposan tutte» e «Balletto Raimonda».
V. EMANUELE: «L'ultimo avventuriero». Nel Varietà: «Sorrisi viennesi».
BALBO: «Uomini coraggiosi» (Richard Arlen) e cartone col. Disney.
IDEAL: «Il piccolo e il grande amore» (Fröhlich, Jugo) e Grande Varietà.
STATUTO: «Adriana Lecouvreur» e docum. «Oro liquido in Albania». Ult.
ALFI: «Il barbiere di Siviglia».
NAZIONALE: «La casa del peccato». Assia Noris, Melnati, Nazzari, Valli.
MAFFEI: «Contessa Alessandra» e Riv.
MASSIMO: «Ultimatum» con Erich von Stroheim, Dita Parlo. Ultime.
ELISEO «Castello in Fiandra». Ultime.
COLOSSEO: «Figli Marchese Lucera». Fuori pr.: Presa Madrid (1a vis.) L. 1.
ITALA: «La vedova». E. Ruggeri.
TORINESE La ballerina dei gangsters.
FORTINO: «Ali nella bufera» e Var.
RADIUM: «Penitenziario» e Varietà.
PIEMONTE: Magnifico bruto. Legion.
IMPERIALE: Quella certa età. Durbin.
OLIMPIA: Miniere misteriose. J. Holt.
Porta Nuova Notte d'amore sul Bosforo.
PRINCIPE Fuochi d'artificio. Nazzari.
SAVOIA: «Una magnifica avventura».
REX: «Scacco alla Regina». Ultime. Domani: «Allarme a Gibilterra».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Filatura Foglio Secondo annuncia con profondo cordoglio la repentina scomparsa della Signorina

Foglio Rosalia

amata sorella del Titolare signor Foglio Edoardo. (110

Cossila (Biella), 25-4-1939-XVII
(Impr. Pes. Ivaldi - Tel. 23-37 - Biella).

MEMENTO

Sabato 29 Aprile, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, alle ore 10 verrà celebrato un funerale in suffragio dell'anima di ADELINA BONA DE BERNOCHI. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 13992

Giovedì 27 corr. alle ore 11, nella Chiesa del Corpus Domini sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara dell'ing. EDOARDO CHIAVES. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 14429

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Viaggio in Liberia, fra i seguaci della setta del diavolo

Sosta a Monrovia dove i bimbi passeggiano nudi

Case di latta ondulata - La calce come suprema eleganza delle "signore" liberiane - Abiti maschili, scarpe di vernice e piedi nudi - I guai di un querelante - Gli impiccati che toccavano il suolo coi piedi

VI.

MONROVIA, aprile.

Nella capitale della Liberia, come del resto in tutto il paese, non vi è nè telefono (a parte qualche linea europea) nè telegrafo. La stazione di T.S.F. è stata impiantata dai francesi ed è retta dagli americani.

Fino allora, dal punto di vista europeo, la Monrovia era degli americani dei quali la compagnia Firestone aveva protetto la «guerra della Liberia», una vecchia nave di circa sette o ottocento tonnellate, almeno così si giudica, dal momento che se la prora emerge per un metro al di sopra dei flutti, la poppa e la seconda metà della nave sono invisibili, incagliate come sono per sei metri di profondità in una zona sabbiosa.

Tre organismi [illegible] completano la vita della capitale di questo paese: la giustizia con le sue prigioni ed i suoi luoghi di esecuzione, l'armata e l'amministrazione. E tengo per ultimo, il governo e le camere...

La giustizia è rappresentata da magistrati regolarmente nominati con decreti presidenziali. Ho visto questi brevetti! In essi non si chiede ai magistrati nè di saper leggere nè scrivere. Devono giudicare, niente altro. E' evidente, con tutto questo, che non [illegible] codice, e nemmeno stipendio, cosa del resto della quale i magistrati non fanno mistero.

Io sono stato ricevuto presso il Rio Cavally da un magistrato indigeno, il quale mi dichiarò senza impaccio che per vivere poteva ricorrere solo alle furberie... In parole povere, sono i litiganti che lo pagano, facendogli le loro visite regolamentari.

— Come mezzo d'istruzione — egli mi disse pure, sinceramente — dispongo del veleno di prova.

E come io lo guardavo completamente fuori di strada, egli soggiunse:

— Ma sì, la cosa è ben legale! Naturalmente io non metto nel bicchiere nemmeno un grammo di veleno, come non l'offro che ai prevenuti, dei quali sono ad un dipresso sicuro della colpevolezza. Ed essi si affrettano a confessare, convinti come sono di essere avvelenati.

Broad Street in Monrovia. In primo piano un cittadino liberiano

Ed, nella striscia di terra di 40 chilometri che segue il mare e che è quasi interamente piantata ad alberi del caucciù che dànno una eccellente gomma. Vi sono lì circa duecento bianchi degli U.S.A. che lavorano con accanimento.

Da poco, anche degli europei sono giunti in Liberia, e questa regione è perciò oggetto di lotte accanite fra i due gruppi.

Se il gruppo degli europei vincerà, sarà la rovina dell'influenza americana in Liberia.

Piazza della Concordia...

Il commercio della Liberia, per ordine di importanza, è in mano degli americani prima, poi dei siriani che vi abbondano, dei tedeschi e degli olandesi il cui numero e le industrie aumentano ogni giorno, degli inglesi, poi, ed infine dei francesi, dei quali ve n'è cinque in tutto e per tutto.

Vediamo rapidamente l'insieme di questa città: urbanizzazione inesistente. Le strade, tutte indistintamente, sono tracciate ad angolo retto, ma chi le ha costruite non si è curato menomamente degli enormi blocchi rocciosi che stanno nel mezzo di esse e costringono le rare automobili che vi passano a fare dei giri viziosi. Naturalmente in Monrovia non si parla nè di fognatura nè di canali di scarico.

Quando piove, le strade vengono cambiate in veri torrenti melmosi che non è possibile attraversare. Quando invece c'è il sole, è una vera nuvola di polvere che vi acceca. Vi è, è vero «Broad Street» e la «Piazza della Concordia»... cosa che può permettere agli abitanti di parlare di una rassomiglianza con New York e Parigi, ma la prima non è che un campo incolto, e la seconda non misura più di 30 metri per lato.

E adesso parliamo [illegible] le case. Esse sono costruite con latte di benzina o di petrolio, disfatte e martellate, oppure di latta ondulata e vogliono scimmiottare quelle europee. Larghi balconi che sporgono pericolosamente e traballano su dei pilastri in legno marcio che li sostengono, stanze tappezzate con... carta di giornale, e soprattutto sedie a sdraio, divani, letti.. mobili che non mancano mai nel buon paese liberiano, tanto più che il negro passa quasi ininterrottamente dalla siesta al sonno della notte, per concedersi ancora il riposo del mattino.

In queste strade, sui balconi delle case, si vedono numerose negre dal viso ricoperto di cipria, ma siccome questa materia attacca poco sulla pelle, le madame liberiane si passano sul viso, delicatamente... la calce... per fare «la signora bianca».

Quelle di loro che possono disporre di sufficente denaro, vestono abiti di colore rosa o verde, ma di un rosa e di un verde addirittura ridicoli, e quanto meno si pavoneggiano in abiti di pizzo bianco lunghi fino a terra e che fanno un effetto quanto mai strepitoso, sul nero delle loro braccia e dei piedi, da poi che [illegible] rare coloro che possono pagarsi il lusso di un paio di scarpe che qui raggiungono prezzi favolosi.

Gli uomini invece hanno un aspetto migliore. Generalmente sottili e ben fatti, portano bene la giacca. Ma con la giacca essi portano anche e con importanza, il panama, la canottiera e certe cravatte rosse o verdi che stonano maledettamente sotto il sole sfolgorante, appoggiate come sono su camicie gialle o azzurre, sulle quali troneggia anche un magnifico colletto bianco inamidato.

Per quel che riguarda le scarpe, non esiste via di mezzo: o sono di vernice o si va a piedi nudi.

Al mercato del pesce

Per quel che concerne i fanciulli, i quali d'altronde sono felici assai, perchè vengono viziati, non esiste una moda. Fino all'età di dieci o undici anni, cioè fino alla loro pubertà, bambini e bambine vanno nudi. Così, semplicemente. Non portano nemmeno la funicella che i selvaggi hanno attorno alle reni. In questa... tenuta essi si rotolano nella polvere e nella melma alternativamente e seguono le condizioni atmosferiche.

Nei pressi del «porto» (se porto si può chiamare) vi è il mercato del pesce con i mercanti che sono un po' più abbigliati e che non mancano di portare sul capo una specie di turbante di stoffa.

Nelle vicinanze è la «Flotta di

[...] sì sono offerti — ed il giudice batte sulla parola offerti — di testimoniare. Ma — continuò il magistrato — vi sarebbe pure un mezzo per aggiustare l'affare: quello cioè di disinteressare il querelante.

— Ah, se è per questo — disse il bianco —. Basteranno tre lire sterline?

— Sì — disse il giudice.

L'indomani, senza che nessun testimonio gli portasse aiuto, Giuseppe veniva condannato.

— Ma — mi disse l'europeo —, costa caro, qui, il ricevere delle botte. Pensate che per far condannare un aggressore occorrono 450 franchi.

Le questioni giudiziarie però non sono sempre così semplici in Liberia. Qualche volta esse si protraggono a lungo ed arrivano fino alla prigione e perfino all'impiccagione.

Una prigione «modello»

Per quel che concerne la prima funzione, il governo liberiano ha escogitato un sistema molto economico per assicurare il mantenimento dei prigionieri. Questi infatti lavorano durante la giornata, sotto la frusta delle guardie, ai lavori amministrativi.

Per quel che riguarda il nutrimento, i detenuti, sono autorizzati — quale grazioso eufemismo! — a riceverlo dai loro parenti od amici, da poi che la prigione comporta in tutto e per tutto, l'acqua chiara... che peraltro i prigionieri devono andare ad attingere alla vicina sorgente.

Ciò nonostante, avvengono in Liberia anche delle condanne a morte. Non più tardi di due anni fa, i condannati venivano appesi semplicemente agli alberi della città, dove restavano per tre giorni, cosa che, secondo il giudizio dei capi, incitava i delinquenti ad una certa moderazione.

Ma la cosa si riseppe in Europa, ed allora il governo liberiano per paura dello scandalo, decise di fare le cose convenientemente.

Quattro anni fa il governo aveva fatto costruire una prigione modello, munita degli ultimi perfezionamenti, cioè di quattro patiboli a botola, [illegible] in Inghilterra.

Senonchè, condannati e carcerieri avevano paura dei demoni solo guardando questa costruzione moderna, dunque diabolica, secondo la loro mentalità. Così che ancora per due anni, si continuarono ad appendere i condannati sulle pubbliche vie.

Occorse tutta la energica azione del presidente Barclay che cerca sinceramente di migliorare il suo paese, perchè ci si decidesse a servirsi dei patiboli. Ma, per migliorare lo spettacolo, si aspettò di avere quattro condannati da appendere in una sola volta.

Ahimè! I condannati non morirono, perlomeno non subito. E questo perchè l'ingegnere architetto incaricato di costruire le impalcature, si era sbagliato di dimensioni, ed i condannati toccavano il suolo coi piedi!

... Oggi, i liberiani sono sempre gli stessi! Condannano, a tutto spiano... La prigione con i relativi patiboli è costata molti biglietti da mille, ed ora non rimane più che sfruttarla il più possibile, quasi con ostentazione.

Portatori indigeni di Monrovia

Il querelante che paga

— Ma non può darsi che vi sia qualche innocente che confessa per paura? — chiesi io.

— Certamente, ma forse che i vostri tribunali non commettono anch'essi degli errori giudiziari?

— Questo non è ancora il mezzo migliore — mi confidò poi un bianco di Monrovia. — Quando si è stati derubati dal proprio servo, non è consigliabile deferire la cosa alla giustizia regolare, poichè questo può costarvi automaticamente da cinque a sei lire sterline. Meglio chiamare lo stregone che, col mezzo del veleno di prova, regolarmente applicato, forzerà non soltanto il vostro ladro a confessare, ma ancora a restituire, se possibile, gli oggetti rubati. E lo stregone, meno avido del giudice, si accontenterà di una sola sterlina.

Ho voluto controllare queste dichiarazioni, assistendo ad un giudizio.

Si trattava di un tale chiamato Giuseppe, del più bel nero che avessi mai visto, accusato di aver colpito a pugni un bianco.

Questo, negli annali della vita liberiana, è un fatto assai corrente. L'europeo aveva fatto la sua denuncia, e come altrove del resto, questa era stata seguita da pratiche, istruzioni, ed ecco infine arrivare la vigilia del giudizio.

Il giudice fece chiamare il querelante.

— Voi sarete certamente condannato — gli disse.

— Come? Ma io sono stato colpito!

— Sì, ma siete voi il responsabile del fatto, da poi che avete insultato il signor Giuseppe.

— Eh!

— Sicuro, egli ha dei testimoni.

— Ma se egli mi ha colpito nel mio giardino dove eravamo soli.

— Vi ripeto che dei testimoni

Marcello Homet

(Continua).

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

La Mostra d'arte dei pittori bresciani del Rinascimento

L'inaugurazione a domenica prossima — Le opere principali del "Moretto" e quelle del Savoldo

Brescia, mercoledì sera.

Alle ragguardevoli rassegne di arte, in atto a Firenze con la «Medicea», a Venezia con l'Esposizione delle opere di Paolo Veronese, a Milano con la «Leonardesca» di imminente apertura, si aggiunge la Mostra dei pittori Vincenzo Foppa, Gerolamo Savoldo, Gerolamo Romanino e Alessandro Bonvicino detto «il Moretto», con cui Brescia si accinge a celebrare gli esponenti maggiori della scuola bresciana nella pittura del Rinascimento. La Mostra verrà inaugurata il 30 corrente.

Dalle pinacoteca Tosio-Martinengo

Un numero di queste opere è patrimonio della Pinacoteca Tosio-Martinengo, ma molte provengono — generosamente prestate — da raccolte pubbliche e private d'Italia e dall'estero ed alcune sono state qui trasportate per l'occasione da chiese e da privati della provincia e da località remote difficilmente accessibili e perciò raramente visitate, come la magnifica tela raffigurante la *Madonna* che appare ad un sordomuto considerata il capolavoro del Moretto custodita nel Santuario di Paitone ed il superbo *S. Antonio Abate* dello stesso pittore che adorna il remoto Santuario di Auro in Valle Sabbia. Oltre ai due grandi affreschi del Romanino la *Cena in casa di Simon Fariseo* e la *Cena in Emaus* provenienti dall'Abbazia di Rodengo, all'*Adorazione dei pastori* del Savoldo dall'ex-Chiesa di S. Barnaba, al famoso *Stendardo di Orzinuovi* ed una *Vergine coi Santi Faustino e Giovita* di Vincenzo Foppa, la Pinacoteca di Brescia possiede numerose opere del Moretto tra cui *Pentecoste*, *Bradiate*, *Madonna e S. Nicola*, *La Maddalena ai piedi di Cristo*, *Mosè nel Roveto*, *Cristo alla colonna* ed altre.

Alla Mostra sono pervenute: da Roma cinque Savoldo tra cui *Tobia e l'Angelo*, che diede il motivo al manifesto pubblicitario della Mostra, e *Ritratto di giovane* dalla R. Galleria Borghese; una *Natività* del sen. Albertini; *Ritratto di gentildonna* dalla Galleria Capitolina; *Ritratto d'uomo* del barone Lazzaroni; da Firenze, Galleria degli Uffizi un «Romanino» e la *Trasfigurazione* del Savoldo; dalla collezione Loeser *Il profeta Elia* di Savoldo; *La pietà* dalla collezione Pirozzi; una *Madonna* e il *Martirio di S. Sebastiano* del Foppa dalla collezione Berenson; tre Savoldo ed un Foppa della collezione del conte Contini. Dalla R. Pinacoteca di Napoli l'*Ecce Homo* del Moretto, dalla Galleria Sabauda di Torino due Savoldo ed un Moretto, da Genova un Moretto, dal Museo comunale di Pavia un Foppa, da Vicenza [illegible]

In margine alla Mostra

[illegible] ... nino amò più d'ogni altra forma di pittura l'affresco, anzi il grande affresco in cui la sua impetuosa natura pittorica potè più liberamente spaziare e rendere la sua impressionistica e larga visione del colore e delle masse. Le sue figure non riusciranno sempre a commuovere, ma sensazioni meravigliose suscitarà il suo colorito, caldo, luminoso, pieno di vita e di gioia e magistralmente intonato.

In margine alla Mostra saranno visibili nella saletta della Pinacoteca dove sono gelosamente custoditi, due dipinti di Raffaello Sanzio da Urbino, il *Redentore benedicente* e l'*Angelo* prezioso frammento della dispersa pala di S. Nicola da Tolentino, un «Lorenzo Lotto» ed un «Tintoretto».

S. M. S.

A casa Bessone, di Macello (Pinerolo) dove sono nate le tre gemelle

La mamma felice con le sue tre creaturine

La notizia, diffusa dai giornali di questa mattina, della nascita di tre gemelle che ha allietato la casa dei rurali Giovanni e Giuseppina Bessone, residenti in frazione Macello di Pinerolo, ha fatto giungere ai genitori, alle neonate e al fratellino di queste — nato appena dieci mesi e mezzo addietro — numerose espressioni di simpatia e felicitazioni vivissime.

Anche questa mattina nella modesta casa dei Bessone si sono avute visite di parenti e di conoscenti, i quali hanno potuto constatare come tanto la prolifica madre come le tre neonate godano perfetta salute. La Bessone è felice del lieto evento e riconoscente per le attestazioni di solidarietà pervenutele dalle Gerarchie. La brava donna è tanto più fiera del fortunato caso toccatole, in quanto — come è noto — ella stessa proviene da famiglia numerosa; in casa sua erano in ben quattordici tra fratelli e sorelle; tutti sono viventi e per la maggior parte hanno famiglia; due sono attualmente sotto le armi.

Tutto il rurale centro di Macello, che ha seguito con trepida commozione l'evento, attende che sia fissata la data del triplice battesimo, graziosa festa della prolificità della nostra razza.

Il caratteristico portone della casa dei rurali Bessone, adornato dal fiocco rosa

La bravata di due ubbriachi

Entrano in un cascinale minacciando i padroni

Gorizia, mercoledì sera.

Da Opacchiasella si apprende che i carabinieri di quella stazione hanno proceduto all'arresto di Augusto Collia di Rosario e alla denuncia di Francesco Pieri di Francesco, il primo per ubbriachezza e violenza e il secondo per violazione di domicilio. Usciti da una trattoria alquanto brilli, essi si introdussero — visitatori non attesi — nella casa colonica di Pietro Bellon.

I due intrusi, invitati con le buone a prendere la porta, reagirono vivacemente mettendo a soqquadro la casa. Mentre il Pieri se la svignava saltando da una finestra nel cortile, il Collia girava per la casa come un forsennato e, ad un certo momento, brandito un grosso bastone, si metteva ad agitarlo minacciosamente. In seguito a quella chiassata rimanevano feriti la moglie del Bellon, che doveva farsi medicare una ferita alla testa, e il di lei figlio maggiore. Il Collia venne ridotto all'impotenza dai carabinieri, il cui pronto intervento valse a restituire la tranquillità ai familiari del Bellon.

Una fila di paracarri per fermare un autotreno

Ferrara, mercoledì sera.

L'autista Battista Bacchiega da Castelguglielmo di Rovigo, stava dirigendosi col suo pesante autocarro e rimorchio carico di rottami di ghisa verso il Veneto percorrendo la strada Adriatica, quando, nei pressi di Pontelagoscuro, si trovava improvvisamente la strada sbarrata da un treno che, proveniente da uno stabilimento laterale della strada, si portava, percorrendo il binario di raccordo, nel recinto della ferrovia posto dall'altro lato della strada. Non facendo in tempo a frenare, dato il forte peso e la notevole velocità, il Bacchiega si infilava volontariamente sulla linea dei paracarri atterrandone alcuni che erano piantati profondamente. Nel [illegible] l'autocarro riusciva a fermarsi un metro prima del binario ed il personale [illegible] così incolume.

E' morta la decana delle donne aviatrici

Bergamo, mercoledì sera.

E' morta ad 87 anni a Loreto, nella sua abitazione, la tipica figura della signora Antonietta Cela vedova Carissimi, che nel 1926, a 72 anni, volle provare l'emozione dell'aeroplano e per prima — fra le donne — si levò in volo da Ponte San Pietro per vedere dall'alto la sua Bergamo della quale era entusiasta.

Una serie di disgrazie

COMO. — La cronaca registra numerosi incidenti stradali in cui sono rimaste ferite parecchie persone. Su la Napoleona due motociclisti: Giuseppe Monti ed Enrico Guffanti, hanno investito un passante non ancora identificato. I tre sono stati trasportati all'ospedale.

— A Gigiate Comasco il contadino sessantacinquenne Antonio Malacrida, è stato investito da un ciclista, rimanendo gravemente ferito.

— Il pensionato Massimo Parecchi, che procedeva in bicicletta, si è scontrato con un motociclista, riportando lesioni tali per cui versa in pericolo di vita.

Voleva andare in Germania

Ragazzo scoperto su un treno di lavoratori a Verona

Vicenza, mercoledì sera.

L'altra sera partiva dalla nostra stazione un treno speciale con un migliaio di rurali della nostra e di altre provincie vicine diretti in Germania per i lavori stagionali. Durante la sosta a Verona un funzionario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura si accorgeva che il gabinetto di una delle vetture ospitanti i vicentini era chiuso dall'interno. Insospettito, e non avendo avuto i suoi richiami alcuna risposta, il funzionario faceva intervenire i militi ferroviari che aprivano la porta.

Nell'interno si trovò un ragazzo di dodici anni, vicentino, allievo del corso inferiore del nostro Istituto Industriale. Interrogato, il giovanetto, che aveva con sè la cartella con i libri di scuola, ha raccontato che, appena uscito dall'Istituto, era corso in stazione ed era salito di nascosto nella vettura perchè voleva andare in Germania desiderando conoscere la Nazione amica dell'Italia fascista.

Richiesto se aveva i documenti di viaggio necessari, il giovanetto esibiva la sua tessera di Balilla affermando che la riteneva sufficiente. Il ragazzo fu fatto scendere e in serata riportato a Vicenza e consegnato ai familiari che erano già in allarme.

Il cadavere d'un automobilista ritrovato dopo 5 mesi

Rovigo, mercoledì sera.

Il 23 novembre dello scorso anno, in quel di Bagnolo S. Vito di Mantova, in seguito ad un incidente automobilistico annegava nel Po il trentatreenne Cecchino Rossi di Giuseppe, abitante a Trecasali di Parma.

Il cadavere del poveretto è stato ieri l'altro tratto dalle acque del fiume da alcuni pescatori in località Tontola di Ficarolo. La identificazione del cadavere è stata facilitata dai documenti ancora leggibili trovati nelle tasche dell'annegato. D'altronde anche il padre e la vedova del poveretto, recatisi subito a Ficarolo, hanno riconosciuto nel morto il loro congiunto.

LA «SPELAIA»

Una scuola nel Comense per la trasformazione industriale di un cascame della seta

Como, mercoledì sera.

Prima in tutta Italia è sorta, ad Esino Lario, una scuola di filatura e tessitura per la trasformazione della «spelaia» in tessuto di pura seta.

E' noto che il maggior cascame della seta è costituito appunto dalla «spelaia», e cioè della seta che il baco fa prima di iniziare il bozzolo vero e proprio e che costituisce un buon quarto dell'intera seta prodotta.

Infatti il baco comunemente allevato in Italia produce circa mille metri di seta e 240 metri di «spelaia», la quale finisce in gran parte nel letame o nel fuoco con il «bosco» di scarto. I cinesi, invece, l'utilizzano, e fanno con essa tessuti ottimi dai quali derivano i famosi Shantung.

Ora, come si è detto, è sorta la prima scuola per la trasformazione della «spelaia», non solo, ma un forte gruppo finanziario sta interessandosi presso il competente Ministero per istituire una vera industria nazionale che utilizzi integralmente questo cascame, il quale assicurerà all'economia nazionale parecchi milioni di reddito annuo.

Un brutale malvivente alle Assise di Como

Como, mercoledì sera.

Si è iniziato stamane, davanti alla nostra Corte di Assise, un grave processo a carico di tale Virgilio Mazzola, da Saronno. Il 14 giugno dello scorso anno, a Rovi-Porro, il Mazzola affrontava tale Paolo Monti, e, dopo averlo colpito con alcune bastonate al capo e alle braccia, lo derubava del portafoglio contenente 880 lire.

Nell'udienza antimeridiana si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato e all'esame testimoniale. Nel pomeriggio parleranno il P. G. comm. Delfa, la P. C. avv. Luzzani e il difensore avv. Malgori, e in serata si avrà la sentenza.

Esce di carcere il mattino per ritornarvi la sera

Udine, mercoledì sera.

Un pregiudicato... poco fortunato può dirsi certo Silvio Jacuzzi, di 54 anni, da Pozzuolo. Uscito fresco fresco dalle carceri ieri mattina, dopo aver scontato una condanna per vari furterelli, passando per via Ippolito Nievo ebbe la brutta idea di entrare al numero 5 dove compiva un furto di biancheria e di oggetti di vestiario. Preparato un involto stava avviandosi tranquillamente verso casa quando si imbatteva in un vigile notturno che, insospettito, lo fermava e quindi lo accompagnava alla caserma dei carabinieri. Poco dopo faceva ritorno alle carceri.

Marchesina Magda...

L'intraprendente maestrina che si dice nobile e laureata per trovare marito

Alessandria, mercoledì sera.

Una piccante vicenda giudiziaria è in corso a carico della signorina Maria Maddalena Maletto, nata a Torino il 18 agosto 1915, residente ad Alessandria, sedicente marchesina Magda Giustiniani, nonchè dottoressa in belle lettere e giurisprudenza. Questa vivace ed interessante signorina, disinvolta nella sua fervida fantasia, aveva conseguito nella nostra città il diploma di insegnante elementare nel 1933: natura instabile, amante dell'imprevisto e della vita movimentata, si trasferiva quindi a Torino, Bardonecchia, Milano, Villar Pellice, conducendo un'esistenza randagia, a volte sola, altre presso istituti di suore od in camere ammobiliate, in cerca di forti sensazioni.

Trovandosi ad Ulzio in occasione di manifestazioni sciistiche, faceva la conoscenza di un giovane, distinto funzionario, col quale entrava presto in relazione amorosa. Data la reciproca simpatia tra i due innamorati, si fissavano le nozze, mentre occorreva per lo sposo il prescritto assenso superiore.

La Maletto si era spacciata, come è detto, per la marchesina Magda Giustiniani, ma, per quante ricerche si siano fatte allo Stato Civile torinese, non è balzato fuori l'atto di nascita della sposina: in seguito si apprendeva che essa non è affatto la marchesina proclamatasi, nè si è laureata in belle lettere e nemmeno in giurisprudenza; nel 1937 aveva però ottenuto da un congiunto di casa Giustiniani protezione ed assistenza per continuare gli studi e tale aiuto deve aver dato motivo alla fantasiosa maestrina di arrogarsi di un marchionale parentado e titoli accademici mai conseguiti. Pertanto ella è nei guai, essendole rimproverato di aver cercato di convolare a nozze, inventando l'illustre prosapia. La Maletto risulta non già alle prime armi in fatto di fantasiose inventive.

La siccità

ALESSANDRIA. — La Curia Vescovile, in relazione alla persistente siccità delle campagne, ha ordinato che nelle Messe e benedizioni si reciti l'orazione «Ad petendam pluviam».

Mortale disgrazia

ALESSANDRIA. — Mentre esaminava il congegno di un fucile da caccia l'agricoltore Pietro Dorato, di 38 anni, da Oddalengo Piccolo, ne ha fatto partire un colpo, uccidendosi.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Alla caccia dei delinquenti negli Stati Uniti d'America

La vita avventurosa del capo dei G. men

Autobiografia di I. Edgar Hoover - Raccapriccianti primati di delitti e deplorevole organizzazione poliziesca

NEW YORK, aprile.

No, non si tratta di fare del moralismo o della polemica: si tratta di guardare in faccia i fatti per quel che sono e quel che significano. La delinquenza in America non è un episodio morboso cui una letteratura di basso rango o una qualsiasi speculazione cinematografica abbia dato un carattere artificioso di fenomeno sociale ed organico, caratteristico di un imponente agglomerato etnico e politico. Il fenomeno esiste ed ha proprio questo carattere peculiare. La prova? Eccola. Un libro del signor I. Edgar Hoover.

Terminologia da bassifondi

Questo signor Hoover è il direttore dell'Ufficio federale americano delle ricerche e capo dei famosi G.men. Dopo aver fatto tutta la sua carriera nella polizia, è stato nominato nel 1925, all'età di 28 anni, capo supremo della polizia federale americana. La sua vita professionale è piena di avventure. Coraggioso, intraprendente, ostinato, egli da una lunga serie di anni dà la caccia ai delinquenti negli Stati Uniti: ed ora ha pubblicato un volume che in America ha avuto un immediato immenso successo.

E, per verità, si tratta d'un libro di interesse eccezionale anche se la lettura ne è resa faticosa e difficile dall'uso di un linguaggio che non è affatto familiare a chi non abbia la consuetudine di leggere quei giornaletti e giornaloni che pullulano in ogni centro americano e che si compiacciono di usare ed abusare nelle loro cronache del gergo più o meno pittoresco in uso presso i delinquenti.

Forse il signor I. Edgar Hoover ha creduto di rendere più piccante il suo racconto usando lo stile dei bassifondi. Una donna è una ragazza e sempre una «pollastra», un appuntamento è un «rancari», un capobanda è un «signore», il salvarsi è un «fare il bis», aprire una cassaforte «soffiare un bottone» o «strappargli l'ombelico» e simili piacevolezze.

Anche la forma usata dallo scrittore è lamentevole e la costruzione del racconto disordinata. Ci si sente il dettato improvvisato dinanzi a una dattilografa. Mancano delle idee generali e un piano logico; ma, in complesso, se ne trae un'impressione di sincerità che dà valore al documento il quale ci offre la prova delle spaventose disordine causate in America dai delinquenti e delle difficoltà spesso insormontabili che schiacciano la polizia quando deve o vuole intervenire.

Un delitto ogni 15 secondi

Il capo dei G.men assicura che su tutta la superficie degli Stati Uniti si commette un delitto ogni 15 minuti secondi, e che si ha una media di 1000 assassinii al mese. Il 4 per cento degli americani è passato dall'ufficio antropometrico della polizia in seguito ad atti criminali: 14.000 depredatori di banche impuniti e potenzialmente attivi si trovano sparsi su tutto il territorio ed ogni tre giorni e un quarto viene condannato un ricattatore.

Siamo di fronte a un record veramente raccapricciante!

E l'organizzazione della polizia? Deplorevole. Ogni Stato ha una sua polizia particolare e una sua legislazione. La maggior parte delle contravvenzioni e dei crimini sono in tal modo «provinciali» e se il delinquente riesce a passare nello Stato vicino bisogna, per catturarlo, ricorrere a lunghe e difficili pratiche di estradizione. Quindi, chi non ha commesso che un delitto «provinciale» ed è riuscito a guadagnare la frontiera, è praticamente al sicuro. La polizia federale — i G.men — opera senza preoccuparsi dei limiti tra Stato e Stato solo per qualche delitto particolarmente grave e cioè: il depredamento di una Banca — se però ha in deposito dei fondi di Stato — il rapimento di fanciulli, il ratto e il sequestro di persona. Ne viene di conseguenza che spesso si organizzano delle bande allo scopo di commettere per lungo tempo solo dei delitti «provinciali», e queste finiscono per non essere seriamente inquietate dalla polizia se non dopo molti anni, quando l'imprudenza le porta a commettere qualche delitto «federale».

Ma qui veniamo ad uno dei punti più gravi della delinquenza americana: quello dei rapporti fra la delinquenza e i ceti politici. Anche su di ciò non siamo nel campo delle ipotesi o del sentito dire. Il signor I. Edgar Hoover è esplicito.

A. G.

La misteriosa morte di un italiano a Buenos Aires

Buenos Aires, merc. matt.

(S.I.A.) - E' stato trovato cadavere nella cantina adiacente alla sua abitazione il suddito italiano Giovanni Battista Daneri, di anni 77. Proprietario di beni e depositi bancari per una somma ingente (in una sola banca aveva un deposito di 350.000 pesos), il Daneri viveva una vita di lavoro e di ritiro. La Polizia dubita possa trattarsi di un delitto ed ha ordinato che il cadavere sia sottoposto ad autopsia.

Muore a 110 anni

Buenos Aires, merc. matt.

(S.I.A.) - All'età di 110 anni è morto a Santiago del Estero certo Miguel Jimenez, che aveva assistito allo sviluppo della sua città e della quale era ritenuto la «storia vivente». Ha conservato fino all'ultimo ottima memoria e prodigiosa lucidità di mente.

STAMPA SERA SPORT

Tre colossi in lotta nel Giro d'Italia

Bartali bersaglio designato della coppia Vicini-Valetti

Il vincitore del Tour dovrà essere attaccato in pianura e di sorpresa - Quale parte reciteranno i belgi? - Bini, Mollo, Canavesi e Del Cancia attesi alla prova - Simonini pretendente alla "maglia bianca"

Novantun corridori partiranno venerdì da Milano, lanciati sui tremila chilometri del XXVII Giro d'Italia. Essi sono divisi in sette squadre di marche e una nazionale belga, ognuna di sette uomini, e in sette «gruppi» di cinque, formati da giornali e società.

Questo schieramento offre lo spunto a tre rilievi. Anzitutto, che l'industria italiana è quasi tutta in linea, perchè non mancherà che

Il percorso del XXVII Giro d'Italia di km. 3012 da percorrersi in 19 tappe dal 28 aprile al 18 maggio, con la partecipazione di 91 corridori, fra cui 7 belgi, 49 dipendenti dalle Case e 35 componenti i Gruppi

una Casa, antica e gloriosa, la Maino, che non ha avuto modo di formare una rappresentanza degna delle sue tradizioni e delle sue intenzioni, e un'altra, modesta e giovane, la Santamaria, che ha preferito cedere i suoi uomini per la formazione di un «gruppo». Tra le sette marche rappresentate meno della metà possono aspirare alla vittoria finale, ma ciò non ha impedito che anche le altre scendessero coraggiosamente in campo, ben sapendo che nel Giro c'è un po' di soddisfazione e di pubblicità per tutti, anche se non si raggiunga la mèta più alta. E' questa una conferma di quanto la prova sostenga e alimenti l'industria, del resto aiutata dagli organizzatori con speciali accordi circa la suddivisione di 60.000 lire assegnate per il Trofeo Morgagni.

Niente abbuoni

Il secondo rilievo riguarda i «gruppi». Che l'originale iniziativa dei dirigenti de La Gazzetta dello Sport abbia avuto lo sviluppo sperato quando, due anni fa, fu lanciata, non oserei affermare. Eppure non si può disconoscere che, anche in ristretti limiti, essa facilita e sostiene l'inquadramento di quelle forze che l'industria non potrebbe assorbire.

Infine, ha un grande significato il fatto che una federazione straniera si sia interessata al Giro sino al punto di inviare una sua rappresentanza ufficiale. Questo gesto, dettato dall'amicizia che lega i due Paesi, dal desiderio che anche in Belgio si senta di svincolarsi dall'assoluta preponderanza del Tour, dal proposito, quindi, di valorizzare anche la nostra corsa a tappe e dalla funzione che la L.V.B. esercita per favorire, oltre che disciplinare, l'attività professionale dei propri corridori, non ha potuto per complesse ragioni, avere l'attuazione di portata tecnica che sarebbe stata desiderabile. E noi non dovremo commettere l'errore di giudicare il valoroso ciclismo belga dalla prova degli uomini che la federazione è riuscita, con molte difficoltà, a selezionare. Ma il gesto vale come promessa per l'avvenire, perchè sono certo che questo primo esperimento dimostrerà ai nostri amici belgi come il Giro possa loro riservare larghe soddisfazioni sportive e materiali. E in avvenire avremo certo una più grande squadra belga.

Il percorso del Giro fu stabilito quando non era esclusa l'eventualità di andare anche quest'anno al Tour e quando si parlava di una suddivisione di zone di propaganda tra Giro d'Italia e Giro dei Tre Mari. Così si è anticipata l'epoca e si è ridotta la distanza, sacrificando Napoli e Bari, cioè tutto quanto resta sotto la linea Roma-Pescara. Giro, settecento chilometri in meno, una temperatura più mite, un miglior fondo stradale (si sono scelte finalmente strade quasi tutte asfaltate) rendono senza dubbio questo Giro meno pesante del precedente.

In quanto a difficoltà altimetriche non ce n'è che già non conosciamo e le maggiori sono accumulate alla fine. Ci saranno due tappe a cronometro, una in salita e una in pianura, entrambe individuali.

Il regolamento è stato ridotto alla massima semplicità; niente abbuoni, nè agli arrampicatori, nè ai veloci. E' mia opinione che, se può essere discutibile e difficilmente regolabile l'abbuono in salita, quello in volata è perfettamente logico dal punto di vista tecnico e da quello sportivo, perchè, se non si vince una corsa arrivando primo su di una salita, la si vince nella volata e perchè l'abbuono ai più veloci induce anche coloro che tendono alla vittoria finale a lottare sul traguardo. E non è certo giusto che chi vince magari dieci tappe in volata abbia lo stesso tempo di chi nel gruppo si classifica sempre ultimo.

La posizione in coda delle scalate più dure e il nostro ancor primordiale sistema di corsa in pianura hanno sempre tenuto basso il tono di combattività del Giro nella sua prima parte. E' mia speranza e convinzione che quest'anno le cose andranno diversamente. Ci sono delle squadre che non possono sperare nel massimo successo e che tenderanno ai risultati parziali nelle tappe alla portata della classe dei loro uomini, non eccelsi arrampicatori, nelle tappe, cioè, di pianura. La sorpresa — tanto più facile a uomini non temibili — è l'arma migliore per questi nuclei di secondo piano; l'aggressività, anche se non coronata da successo, è l'unico modo per venire alla luce della cronaca.

Ma due altre più forti ragioni mi inducono a pensarla così. Anzitutto, la presenza dei belgi. Non ci sono, come ho detto, dei «fuori classe» tra gli uomini inviatici dalla L.V.B.; ma il corridore belga è combattivo per istinto, ha il senso della corsa in piano, è scattatore e lottatore tenace, fatto alla scuola dei settimanali e criteria. Se gli ospiti si presenteranno in forma, sapranno presto ambientarsi e troveranno collaboratori in un certo numero dei nostri, li vedremo senza dubbio animatori vivacissimi da Milano a Rieti, da Pescara a Forlì, da Bologna a Gorizia.

Il "re della montagna,,

Quale dei nostri «assi» gradirà questa animazione, la provocherà, ne approfitterà? E' evidente che non sarà Bartali, che ha sempre vinto le sue corse a tappe in salita e ha sempre avuto una certa diffidenza per il piano. Vi ricordate... le misure di sicurezza, perfino eccessive, con le quali Girardengo lo fece proteggere nel suo vittorioso Tour dell'anno scorso, da Parigi ai Pirenei, da Perpignano a Nizza, da Aix les Bains a Parigi? Bartali, e per lui l'ottimo Pavesi e il premuroso Villa, non è uomo da improvvisazione; egli partirà con già segnato sulla carta il giorno, il punto del colle sul quale sferrare la sua offensiva. Aspettare ad attaccarlo o a resistergli su questo colle sarebbe fare il suo giuoco.

Questo devono pensare specialmente Vicini e Valetti, che con il toscano costituiscono la rosa dei favoriti della quale, con notevolissime probabilità, uscirà il vincitore. E' vero che ci sono altri che possono pretendere di rivaleggiare con Bartali in salita; ma sono di batteria, se non sapranno fare quello che ci dice l'esperienza. Allora come possono essi sperare di vincere, affidandosi fuori della grazia di Dio di un incidente a Bartali, se non lo portano in ritardo ai piedi delle salite decisive? Ecco perchè io penso che Vicini e Valetti non rifuggeranno dal provocare ed appoggiare colpi di mano che possano mettere in difficoltà il «re della montagna». Per questo compito il primo ha tutto il temperamento che ci vuole per far sprizzare improvvisamente l'azione ed imprimerle un ritmo travolgente; e il secondo ha a sua disposizione tre compagni — Bizzi, Cinelli e Martano — con i quali può costituire un quartetto di irresistibile efficacia. Se poi si dovessero fondere per l'occasione le forze grigio-rosse e bianco-verdi ne uscirebbe un blocco formidabile, capace di creare a Bartali seri guai.

Sette velocisti

D'altra parte, il duo Vicini-Valetti potrà operare anche nella difensiva nelle tappe di montagna ai danni del comune rivale. Anche staccati, la loro unione nell'inseguimento potrebbe avere ragione dello sforzo isolato del fuggitivo.

Per questa duplice ragione, non oserei questa volta puntare tutto su Bartali. La lotta fra questi tre colossi mi sembra molto più equilibrata ed incerta di quanto non farebbero credere i loro titoli più o meno recenti. Essa costituirà la spina dorsale di questo Giro e gli imprimerà una mobilità d'eccezione.

Gli altri caposquadra sono Bini, Mollo, Canavesi e Del Cancia. Il primo, bel corridore per corse in linea, non può pretendere che successi di tappa. Il secondo deve ancora dare la dimostrazione — quella del Giro dei Tre Mari non è sufficiente — di avere la solidità necessaria per sostenere un confronto della durezza di quello che si prevede in questo Giro. Canavesi non può fare più di quanto la sua matura classe e la sua strenua volontà non gli abbiano concesso in passato: lottare, cioè, per un posto d'onore. Del Cancia è più giovane, ma la sua regolarità è una incognita.

Per la vittoria di tappa in volata avanzano la loro candidatura Cimatti, Van Toempschen, Bini, Bizzi, Cinelli, Favalli, Servadei.

Interessante sarà anche la lotta tra i «gruppi», che contengono quanto di meglio hanno ceduto le due Case assenti, e i non accasati scelti. Qui mi pare dovrebbe finir maglia bianca Simonini, il più completo e maturo di questa schiera. E il suo gruppo appare il più forte. In questo campo ci saranno parecchi giovani da vedere alla prova. Il Giro d'Italia ha anche la funzione, meglio che ogni corsa in linea, di collaudare i ragazzi che aspirano a diventare qualcuno. E speriamo che il collaudo ci dica promettenti cose in merito alla nuova leva del ciclismo italiano.

Giuseppe Ambrosini

Il belga De Winter nuovo sfidante di Spoldi per il titolo europeo

Bruxelles, mercoledì sera.

Ieri a Charleroi, davanti a numeroso pubblico, Barbary ha messo in palio il titolo belga dei pesi leggeri contro il suo sfidante De Winter, col quale aveva chiuso alla pari qualche mese fa. Da ieri sera il nostro Spoldi ha un nuovo sfidante ufficiale per il titolo europeo. Infatti De Winter si è mostrato assolutamente degno di affrontare il milanese, dominando Barbary, che è stato costretto ad abbandonare alla tredicesima ripresa.

L'incontro Eder-Turiello si disputerà il 12 maggio

Berlino, mercoledì sera.

Gli organizzatori dello Sportpalast annunciano che l'incontro Eder-Turiello per il campionato europeo dei pesi medio-leggeri si disputerà il 12 maggio a Berlino. Come è noto, tale combattimento, che si doveva svolgere il 7 aprile, è stato rinviato, prima, al 17 aprile e, poi, a data da destinarsi, a causa di una noiosa foruncolosi che affliggeva Turiello.

La Guzzi e la Benelli alla massima corsa motociclistica inglese

Londra, mercoledì sera.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti motociclistici inglesi la notizia che la Guzzi e la Benelli parteciperanno in forma ufficiale al classico Tourist Trophy nell'isola di Man. Per quanto la adesione sia ristretta per quest'anno alla cat. 250 cmc. essa deve considerarsi della massima importanza dati i nomi degli uomini che difenderanno i colori delle due marche italiane nella prossima grande manifestazione.

Le Guzzi saranno affidate, infatti, a Omobono Tenni, a Pagani ed al campione inglese Stanley Woods; le Benelli a Rossetti, a Soprani e all'inglese Ted Mallors.

Si tratta, come si vede, di noti e valorosi campioni, i quali sapranno certamente difendere con onore il prestigio dell'industria motociclistica italiana in terra inglese.

Dalle Provincie italiane

Una brutta avventura

TREVISO. — Un brutto momento ha passato l'agricoltore Virginio Nascimben, di 60 anni, il quale, salito sul fienile, sprofondava improvvisamente con il pavimento. Assieme ai rottami egli andava a finire sopra i bovini che si trovavano nella stalla sottostante e che davano immediati segni di imbizzarrimento. Calpestato e sballottato, il Nascimben è stato ricoverato per varie ferite.

Tragico gioco

TREVISO. — Nell'istituto sordomuti di Mogliano Veneto, il bambino Aldo Favaretto, di 9 anni, si è scontrato d'improvviso in corsa con un compagno di gioco, picchiando con violenza la testa contro quella del costaneo. Ricoverato con frattura cranica e commozione cerebrale, il Favaretto è deceduto poco dopo.

Accecato dalla calce

TREVISO. — Correndo nel cortile di casa, Gino Casagrande di 4 anni e mezzo, è caduto in una buca di calce viva, sprofondandovi quasi completamente. Tratto immediatamente dalla buca il poveretto, per la violenta caustificazione, ha perduto completamente la vista.

Il sedicesimo figlio

VICENZA. — La moglie del segretario del Fascio di S. Pietro Val d'Astico ha dato alla luce il sedicesimo figlio.

Aquila catturata

VICENZA. — Recatosi a far legna su un monte della Val d'Astico, il giovane fascista Orlando Stenchele, si è imbattuto in un'aquila reale che era ferita ad una zampa. Dopo viva lotta, aiutato da un fratello, lo Stenchele è riuscito a catturare l'aquila, che ha un'apertura d'ali di metri 2,20.

Scoppio di residuati

VICENZA. — Il dodicenne Maurillo Vanin, da Cismon del Grappa, durante una gita rinveniva un proiettile residuato di guerra. Nel tentativo di estrarne la polvere, il ragazzo ne provocava lo scoppio, riportando la frattura comminuta della gamba destra e numerose altre ferite.

Spettacoli

ALFIERI

L'ultimo ballo, di Herczeg

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia di Elsa Merlini, con primo Attore Sandro Ruffini, che si è presentata con la nuova commedia *L'ultimo ballo* di F. Herczeg, in cui la Merlini sostiene due interessanti parti. La commedia ha avuto da un pubblico magnifico, caldo successo. Elsa Merlini è stata nelle due parti della bella Titta, e della figlia dottoressa, egualmente brava, [illegible], penetrante. Alternando i due modi, dell'artifizio frivolo e dolente, e della schiettezza un po' rude, essa ha dato la misura delle sue facoltà espressive, che con quel tanto di acidulo, di incisivo, di arguto e scanzonato, conquistano sempre, e cordialmente, il pubblico. Grandi applausi a lei, e ai suoi compagni: Sandro Ruffini, Lina Tricarci, Cesare Bettarini, Augusto Mastrantoni, Aristide Baghetti, che tutti hanno recitato con netta, colorita scaltrezza ed efficacia. Ad ogni atto più volte si sono rinnovati i battimani, vivacissimi, e più volte la Compagnia dovette presentarsi alla ribalta.

Da questa sera *L'ultimo ballo* si replica.

CARIGNANO

Stasera: *I maneggi per maritare una figlia*, di Bacigalupo

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi, che ieri sera è stata calorosamente applaudita nella divertente commedia «Natta a chi tocca» di Orengo, riprende questa sera un altro spassoso lavoro di repertorio: «I maneggi per maritare una figlia» di Bacigalupo.

ROSSINI

Domani sera: *Madama Butterfly*

AL ROSSINI le rappresentazioni della stagione lirica popolare avranno ripresa domani sera con la prima rappresentazione di «Madama Butterfly». Lo spartito pucciniano avrà ad interpreti: Abigail Pascris (Madama Butterfly), Margherita Peppolio (Suzuki), Linda Bertuzi (Kate Pinkerton), Ezio Pinieri (B. F. Pinkerton), Renzo De Vago (Sharpless), Aristide Lagano (Goro), Carlo Prandi (Il principe Yamadori), Ferreri Mario (Lo zio Bonzo), Amilcare Peretti (Il Commissario imperiale). L'opera è concertata e sarà diretta dal maestro Enrico Pessina.

CONSERVATORIO

Un Concerto sacro della «Stefano Tempia»

Questa sera ha luogo al Conservatorio un concerto sacro della Accademia di canto corale «Stefano Tempia», diretto dal Maestro P. G. Pistone, la quale ha in programma pezzi di Frescobaldi, Bach, S. Orlando e Mozart. Vi partecipano i solisti: Pina Esposito, Olga White, Carlo Albini, Giuseppe Canonica e gli organisti A. Burbone e A. E. Guerrina. Il maestro Orlando dirige il suo Stabat Mater.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTURA DI SPINACI. — Lessare e passare alla mezzaluna degli spinaci, che si fanno poi friggere in burro, poco formaggio e sale. Quando cotti, togliere dal fuoco e, per ogni chilogrammo di spinaci, aggiungere quattro uova intere. Amalgamare, lasciar completamente raffreddare e tagliare il composto a pezzi che, passati in pane grattugiato, si fanno friggere in burro ben caldo.

LE MOSCHE stanno per ritornare: ricordate che una pianta di ricino le tiene lontane.

PASSATEMPI

PAROLE INCATENATE

Delle parole definite viene messa in evidenza soltanto la casella iniziale.

1) Ristoro, conforto; 2) Isola greca dai vasi famosi; 3) Provincia della Ceko-Slovacchia; 4) Navigatore aereo; 5) Mezzo di comunicazione; 6) Dirige l'esecuzione dei films; 7) Legge fondamentale dello Stato; 8) Gesto acuto; 9) Prode, efficace; 10) Strumento per istringere chiodi; 11) Pianta sarmentosa dei tropici; 12) Spoletta; 13) Culmine; 14) Ingegno; 15) Tardo, pigro; 16) Tessuto per apparecchiare la mensa; 17) Assegno bancario; 18) L'esecuzione di un accordo in rapida successione; 19) Peggiore; 20) Nome di 11 Duchesse di Casa Savoia; 21) Pianura estesa e deserta; 22) Vagheggiatore di donne; 23) Razza pregiata di pecore spagnuole; 24) Mammifero pachiderma; 25) Grossa candela di cera; 26) Vaso con fondo piatto per cuocere vivande; 27) Componimento musicale; 28) Dea della caccia; 29) Veicolo atto al mare.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

In Albania

Frin

Appendice di STAMPA SERA (40

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Tacque un istante come riflettendo, poi, riprese, davanti all'attento silenzio di Haliaka:

— Da tutto ciò trassi la deduzione che l'inchiesta non potevo farla io stesso e che bisognava che incaricassi qualcuno della bisogna. Allora mi rivolsi ai nostri rispettabili Trunghtaff e Trimmelaski...

— Rispettabili? — chiese Haliaka con uno stupore che non era finto — ma se si tratta di due autentiche canaglie!

— D'accordo, ma molto abili... che infatti sulla questione ed il suo protagonista mi composero una pratica poco voluminosa, ma completa. E' vero che sulla trasmutazione dei metalli non mi hanno saputo dare nessuna precisazione, ma in complesso si sono dimostrati inarrivabili, con delle riflessioni curiose...

— Quali? — chiese Haliaka col cuore serrato da una strana angoscia.

— Per cominciare, questa, cara amica! Come ha fatto Van Ottawa a passare da una indigenza molto forte, all'opulenza? E questo proprio nel momento in cui i nostri agenti pretendono che egli in collaborazione di Giovanni Desbois-Dussol e della figlia abbia fatto dell'oro? Come spiegate infatti voi le grandi cose che il vecchio e la ragazza compiono da un po' di tempo a questa parte?

Haliaka si ricordò improvvisamente del suo stupore di qualche giorno prima, quando Van Ottawa le aveva proposto 10.000 franchi per acquistare il ritratto di Nora.

— Come ha fatto quest'uomo — proseguì Morfeldoff — che un mese fa era povero, a comperare per contanti un forno elettrico, dei crogiuoli degli apparecchi chimici, il tutto per 200.000 franchi? E perchè egli compera per 30.000 franchi di radium da una società americana? E come ha fatto a depositare alla Banca più di tre milioni di oro in lingotti, sui quali ha ottenuto un prestito di centottanta mila franchi?

Fra i due si fece un breve silenzio.

— Tutto questo è vero? — chiese Haliaka che si sentiva invadere da una specie di terrore al pensiero che il russo dicesse la verità.

Enrico Morfeldoff replicò vivamente:

— Verissimo e provato! Carte e cifre alla mano! E poi ho potuto constatare io stesso il credito personale di Van Ottawa presso la banca...

— Allora? — chiese Haliaka.

— Allora? Bisogna che prima dei sei mesi noi siamo in possesso del segreto di Van Ottawa. Bisogna che prima di quindici giorni noi sappiamo con precisione se questo uomo ha fatto o no l'oro. Se sì, o per amore o per forza bisogna che egli sia con noi!

— E quale sarà la mia parte in questo affare? — chiese Haliaka.

Enrico rispose con animazione:

— Una parte importantissima, cardinale. Tocca a voi iniziare le operazioni. Tocca a voi, grazie all'amicizia con Giovanni Desbois-Dussol, grazie al pretesto del ritratto della figlia di Van Ottawa, tocca a voi, ripeto, entrare nella intimità dell'uno e dell'altro. Sarete voi che mi direte con sicurezza se è vero che lo scienziato fa l'oro. Quando saremo sicuri di questo, toccherà ancora a voi guidarci, per circoscrivere il vecchio geniale che ci darà il mezzo di divenire padroni del mondo. Vi ripeto ancora una volta che il vostro è un ruolo di prima importanza, per la gloria della Russia.

— E sia così! — disse Haliaka con voce profonda.

— Obbedirete?

— Ciecamente!

— Quando incomincerete le vostre operazioni?

— Questa sera stessa... Fra un'ora...

— Siete proprio la donna che mi ha descritto Serviere — disse il giovane ufficiale alzandosi — Vi saluto e vi invidio. Diverrete una eroina del nostro paese.

Haliaka a queste parole aveva abbassato la testa.

— Adesso posso rimettervi le istruzioni segrete che il comandante mi ha affidato per voi — disse Enrico, traendo dalla tasca della giacca una busta di carta azzurra. — Notate che queste istruzioni vi giungono non per mezzo di uno scritto ordinario, anonimo, ma sotto forma di una lettera di servizio ufficiale che vi dà la facoltà di combattere nei nostri ranghi. Ecco le istruzioni, mia cara camerata. Permettete che vi aggiunga le mie felicitazioni ed i miei omaggi.

— Vi ringrazio caro camerata — rispose Haliaka senza nessuna emozione apparente, mentre il cuore nel petto le batteva da scoppiare.

Tese la mano, prese la lettera e si dispose a rompere i suggelli, ma il giovane la fermò con un gesto:

— Più tardi! — disse semplicemente.

— Più tardi? — chiese la donna sorpresa. — Perchè più tardi?

— Leggete quello che è stampato nell'angolo della busta.

Ella lesse sottovoce:

— *Ordine formale: l'interessato non prenderà conoscenza del contenuto della presente lettera di servizio se non quando sarà solo. Egli non comunicherà quanto qui contenuto a nessuno, e distruggerà lo scritto dopo averlo appreso a memoria.* S. S. R. B. 4.

— Va bene! — disse Haliaka con un furtivo sorriso. — Avete ancora qualche cosa da dirmi?

— Sì, prendete nota del mio indirizzo: Albergo dei Viaggiatori, via Bonaparte 185, Parigi. Telefono Dan 118-503.

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

Bernardo il maggiordomo

Ereditai Bernardo Trade, un vecchio ed imponente maggiordomo — mi disse Bill Maker, giovane scavezzacollo oberato da parecchie migliaia di dollari di rendita — da mio zio Domenico che se l'era portato in America dall'Inghilterra. Bernardo discendeva da un'intera stirpe di camerieri e di maggiordomi: aveva così la vocazione del servire nel sangue. Ed io me lo ricordavo, con una certa impressione di sospetto e di timore, da quando ero piccolo, alto e rigido nella sua palandrana nera annunziare dall'alto di una scalinata con voce chiara e profonda, i nomi degli invitati durante i ricevimenti che dava mio zio nei suoi palazzi di Chicago e di Boston. Oppure, impassibile come una cariatide, il volto largo e rasato, presentare sull'estremità di un vassoio d'argento una lettera. O, inchinandosi profondamente, porgere, col braccio disteso come il braccio d'una gru, a mio zio, durante i suoi frequenti viaggi, l'inseparabile valigetta.

Quando zio Domenico morì lasciandomi una buona colma di titoli di rendita, la sua tenuta di Shadon e l'annessa villa, mi fece obbligo di tenere in servizio Bernardo. Io interpretai quest'ultima volontà come una seccatura ed un fastidio, e mi grattai vivacemente in testa. La mia prima idea fu di far venire Bernardo con me a New York, ma la scartai immediatamente. Non avrei saputo come impiegare un simile personaggio eminentemente decorativo. Avevo già un domestico giovane e premuroso che mi serviva a meraviglia: non vedevo nessuna ragione plausibile per licenziarlo e sostituirlo. D'altra parte non volevo correre il rischio, con la presenza di due persone nella casa, pressapoco adibite ad uno stesso compito, di suscitare naturalissimi attriti e gelosie. Così recatomi a Shadon, per una ricognizione alle mie nuove proprietà, che comprendevano anche dei campi di mais e delle vigne, nominai Bernardo sorvegliante generale e custode del tempio.

— Voi — gli dissi — baderete alla villa ed alle terre, come già facevate prima, proprio come se mio zio vivesse. Egli d'altronde è qui presente in effigie col gran ritratto esistente nella biblioteca. Io verrò qui di tanto in tanto, quando sarò libero dai miei affari, a vedere l'andamento dei raccolti e a riposarmi.

Bernardo mi ascoltò guardando in aria come un ispirato, restando rigido ed immobile, nonostante l'età, nella sua livrea gallonata. Io diedi qualche altra disposizione suppletoria, visitai di corsa i poderi e le varie colture, che mi parvero in buono stato; e ritornai il giorno stesso a New York. Egli venne ad ossequiarmi alla stazione e mi fece un inchino così profondo ch'io temetti, dallo slancio, finisse per terra.

Fu verso l'autunno, essendo stanco di un lungo soggiorno a Miami, dove m'ero fra l'altro imbarcato in un amoretto dispendioso e movimentato con Lilly Black, una ballerina nevrastenica, che pensai a Shadon con rimpianto e nostalgia. Mi sembrava un rifugio discreto ed accogliente: alberi, ombre, fresco, uve. E pensavo a ripararmi anche come ad un buon mezzo per liberarmi della donna che ormai m'era venuta a noia e mi seccava. Feci, perciò, segretamente i bagagli e me la svignai, di notte, alla chetichella. Ma a Shadon una sorpresa mi attendeva. Bernardo, saputo del mio arrivo, mi venne incontro con un'aria malinconica e compunta.

— Meno male che siete venuto... — mi disse. — Le vigne e i campi sono stati distrutti da un'invasione di cavallette...

— Quand'è avvenuto questo disastro? — domandai.

— Tre mesi fa.

— E non potevate scrivermi, avvertirmi?

— Vostro zio non voleva mai gli si scrivesse per comunicargli delle notizie tristi...

— Ma io non sono mio zio — risposi irritato. — Non sono un tipo facilmente impressionabile. Vi dispenso d'avere simili premure e ricordatevi dell'obbligo di dire sempre e sollecitamente la verità. — Cambiai discorso. — Qui adesso ho bisogno di riposarmi e di star tranquillo. Nell'eventualità che qualcuno venisse a cercarmi dite che non ci sono...

Due giorni dopo io stavo facendo colazione quando una donna aprì di colpo la porta della sala da pranzo e vi fece irruzione. Era Lilly Black, pallida in volto, scarruffata, affannata. Mi abbracciò le ginocchia piangendo.

— Oh Bill, ingrato — disse con voce melodrammatica — mi avevi abbandonata!... Che fatica mi è costata ritrovarti!... Amore!... amore!...

Riuscii a calmarla alla meglio e la feci sedere. Da lì a poco uscii dalla sala con la scusa di dover dare disposizioni perchè le portassero da mangiare.

Trovai Bernardo, il maggiordomo, in anticamera. Ero su tutte le furie; tuttavia mi sforzai di contenermi.

— E' così che eseguite i miei ordini? — gli dissi gesticolando ed accennando, oltre la porta, alla donna.

— Perchè? — mi chiese Bernardo, impassibile. — Mi son ricordato dell'obbligo di dire sempre e sollecitamente la verità; così ho dichiarato alla signorina che voi mi avevate detto di dire che non c'eravate per nessuno...

— Dimmi — mi domandò Bill Maker concludendo e strizzandomi un baffetto. — Tu credi che Bernardo sia un perfetto maggiordomo o un autentico imbecille?

Toreg

E difendono il rispetto dei trattati!...

La flotta da pesca spagnola tenuta prigioniera nei porti atlantici francesi

L'indignazione della Spagna per la spudorata inadempienza di Parigi agli accordi Jordana-Berard

Burgos, mercoledì sera.

La tensione dei rapporti franco-spagnoli attraversa uno stadio di maggior acutezza. I giornali, infatti, attaccano da ieri più vigorosamente l'atteggiamento di Parigi e la vergognosa inadempienza della Francia alle clausole dell'accordo Jordana-Berard.

Particolarmente preso di mira pare ora il Prefetto di Bordeaux che, fedele esecutore delle direttive del Fronte popolare francese, continua ad opporsi all'esecuzione dell'accordo firmato dal senatore Berard col tenere bloccati nei porti francesi i navigli della flotta peschereccia spagnola, anzichè restituirli come contemplato nel predetto accordo. Il fatto è assai grave e merita di essere esposto.

Attraverso l'accordo Bérard-Jordana, firmato a Burgos il 26 febbraio scorso, la Francia si impegnava di restituire nel più breve tempo possibile tutti i beni spagnoli che, per una ragione o l'altra si trovavano in territorio francese. Fra questi beni figurava una rispettabile quantità di naviglio mercantile. Per essi, l'accordo stipulava esattamente quanto segue: «Tutta la flotta mercantile o da pesca in Francia, senza distinzione del porto di attracco, sarà consegnata al Governo spagnolo, che è parimenti dispensato dal pagare i diritti portuali esigibili fino alla data del presente accordo. Speciali facilitazioni saranno accordate agli equipaggi che saranno inviati a prendere possesso di queste imbarcazioni». Come per gli altri, anche questo punto dell'accordo fu accettato integralmente dal Governo francese, che si impegnò a «impiegare tutti i mezzi di cui disponeva» per realizzarli.

La Francia, però, non sembra per niente disposta a far onore alla firma del sen. Bérard, inviato straordinario della Repubblica presso il Governo di Burgos. Il fatto è che, fino a oggi, la più gran parte della flotta da pesca spagnola rimane prigioniera nei porti francesi. L'importanza della cosa risulta chiaramente da alcuni dati significativi. L'80 per cento della flotta da pesca spagnola è immobilizzato nei porti dell'Atlantico. Questo fatto provoca la paralisi completa dell'industria della pesca della Spagna, la disoccupazione forzata di 5000 pescatori e una perdita giornaliera di circa tre milioni di pesete. I prodotti di questa flotta potrebbero alimentare quasi un quarto dell'intera popolazione in Spagna. Finora, infatti, soltanto 60 navi su 370 sono state recuperate dalla marina mercantile di Franco.

Ma non basta. Anche il modo con cui le autorità francesi si oppongono al rimpatrio delle navi spagnuole è inaudito. Si tratta, per queste e per i loro equipaggi, di una vera e propria prigionia accompagnata da ogni sorta di minacce e vessazioni.

Il vice-ammiraglio della base di Marsiglia, ad esempio, è giunto persino a minacciare di cannonate le navi spagnole che avessero tentato di uscire dal porto. L'equipaggio di un vapore mercantile fu arrestato in massa e internato in un campo di concentramento per il semplice sospetto che dovesse salpare per la Spagna. Si arriva al punto di richiedere ai proprietari di imbarcazioni rubate dai marxisti e da questi usate per lungo tempo, il giornale di bordo e tutti i documenti degli ultimi due anni. Altre volte si impone il pagamento di diritti portuali favolosi. Modeste imbarcazioni da pesca sono state tassate per centomila franchi francesi.

L'epurazione di Madrid

Feroci assassini rossi tratti in arresto

Madrid, mercoledì sera.

L'epurazione di Madrid continua a portare frutti copiosi. La polizia ha arrestato altri 34 estremisti, fra i quali una donna, tale Felicitana Bermejo, soprannominata la «Belloclo», che provocò con le sue denunzie la condanna di 18 membri di una sola famiglia. Fra gli altri arrestati, si notano tre donne: Angelina Ximenez, Carolina Gilarbet e Matilde Panizò, le quali, vestite da miliziani, fecero saltare con la dinamite la grandiosa statua del Cuore di Gesù che si ergeva sulla collina degli Angeli presso Madrid.

Sono infine stati assicurati alla giustizia tale José Lopez, che bruciò vivo un tenente della Guardia civile nel tribunale rosso di Ponte Vallecas; tale Cristobal Villar, che assassinò numerosi patrioti nella prigione rossa insediata nel Ministero dei Lavori Pubblici; una donna del circolo anarchico, che assassinò molte persone; l'operaio Garcia Anton, che, come capo commissione interna della sua officina, ne assassinò il padrone e i suoi figli; Manuel Ayuso Diaz, che assassinò la moglie di un tenente della Guardia civile; Jacinto Arribas, che appartenne alla tremenda «ronda dell'alba»; Isaac Palacios, pure membro della «ronda dell'alba», che, per di più, ha partecipato all'assalto al carcere modello, massacrandone i detenuti; Formoso Blanco, responsabile di numerosi assassinii; l'amante del terribile capo delle «ronde notturne» terroristiche; il maggiore del genio Aurelio Galino, che uccise molti militari nazionali; Manuel Gonzales, che uccise due frati; Sabino Ricorte, membro del tribunale rosso dei lavori pubblici, che fece scomparire un noto personaggio di destra dopo averlo arrestato; Juan Soler Molales, tenente della Guardia di assalto, che uccise numerose guardie del terzo squadrone di quel corpo per tepido repubblicanesimo; Alejandro Rojo Yedra, che uccise un capitano e saccheggiò il palazzo Maura, dove si insediò vivendo da gran signore.

I dinamitardi inglesi

Cinque bombe esplodono a Liverpool

Liverpool, mercoledì sera.

Cinque esplosioni hanno provocato stamattina un certo panico in diversi quartieri della città. Quattro degli ordigni sono scoppiati presso negozi, il quinto presso una tipografia. Non si sono avute vittime e i danni si limitano a un certo numero di vetri rotti.

L'indirizzo di risposta del Senato e della Camera al discorso della Corona

La presentazione al Sovrano avrà luogo il 1.o maggio - Come sono costituite le Commissioni dei due Consessi legislativi

Roma, mercoledì sera.

Nella mattinata di lunedì prossimo avrà luogo alla Reggia la solenne presentazione degli indirizzi di risposta del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al discorso della Corona, pronunciato il 23 marzo dal Sovrano, in occasione dell'inaugurazione della nuova Legislatura.

Circondati dai componenti le Case civile e militare della Reale Corte e dagli alti dignitari, S. M. il Re d'Italia e d'Albania ed Imperatore d'Etiopia e la Regina Imperatrice riceveranno al Quirinale, alle ore 9,30, la rappresentanza del Senato e alle ore 10 quella della Camera fascista, che rimetteranno al Sovrano i documenti acclamati dai due Consessi legislativi.

La rappresentanza del Senato sarà costituita dal Presidente S. E. Suardo, dai membri dell'ufficio di Presidenza e dalla Commissione che ha redatto l'indirizzo di risposta e cioè i senatori Berio, Lissia, Cogliolo, Fani, Gigante, Sirianni e Bevione.

Il Presidente S. E. Costanzo Ciano, i vice-Presidenti, i questori, i segretari e i consiglieri nazionali Gray, Delcroix, Amilcare Rossi, Ippolito, Ferdinando Pace, Muzzarini e Cianetti, membri della Commissione che ha redatto nell'altro Consesso l'indirizzo di risposta, comporranno la rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Nel pomeriggio di martedì prossimo 2 maggio alle ore 16, la Camera terrà la terza riunione in assemblea plenaria per l'esame dei bilanci preventivi dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1939-40, esame che permetterà al Consesso di passare in rassegna la vasta ed importante opera svolta dal Regime nei vari settori della vita nazionale. Il primo bilancio che verrà posto in discussione sarà quello dell'Agricoltura.

Il passaggio allo Stato delle Terme di Acqui

Roma, mercoledì sera.

Abbiamo ieri ampiamente riferito sulle discussioni svoltesi in seno alla Giunta generale del bilancio intorno al progetto per la demanializzazione delle Terme di Acqui. In una successiva riunione, la Giunta ha preso in riesame il provvedimento e alla luce delle illustrazioni fornite dal relatore Guastalloni lo ha approvato. Il disegno di legge sarà, quindi, portato all'approvazione del Senato del Regno.

Ottocento coppie di sposi ricevute dal Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Non meno di tremila persone hanno stamane gremito la vasta aula delle benedizioni per la udienza generale del mercoledì. Il gruppo più numeroso naturalmente era formato dalle coppie di sposi novelli; circa ottocento, e poi venivano i pellegrini della Svizzera, guidati dal Vescovo di Basilea, ai quali si erano aggiunti gli alunni svizzeri del Collegio germanico-ungarico di Roma, duecento pellegrini di Gubbio con il vescovo mons. Ubaldi, giovinetti e giovanette dell'Istituto di Maria Ausiliatrice di Roma e di Napoli, e gruppi degli istituti di Milano e delle Suore di San Giuseppe di Torino.

Il Papa, questa volta, ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria, e assisosi in trono tra le acclamazioni dei presenti, ha cominciato col rivolgere la Sua parola di augurio e di benedizione alle coppie di sposi novelli. Quindi, in tedesco, il Papa ha rivolto la parola alla gioventù cattolica della Svizzera. Egli ha detto che conosceva personalmente l'associazione e la stimava perchè era forte e disciplinata.

Dopo la benedizione, il Papa ha attraversato a piedi la sala, soffermandosi di tanto in tanto a dare a qualche gruppo la mano a baciare.

Mattinata di gala alla Fiera

La visita del Sovrano alla grande rassegna milanese

L'interessamento del Re Imperatore per i padiglioni che documentano il grande sforzo industriale e commerciale italiano

Milano, mercoledì sera.

Milano fascista, guerriera e lavoratrice, ha salutato stamane il Re vittorioso, che è giunto ancora una volta nella nostra città per visitare la XX Fiera Internazionale, come non ha mancato di fare ogni anno. I milanesi, che tanto contributo di fede e di sangue hanno dato alla guerra, alla Rivoluzione delle Camicie Nere, alla conquista dell'Impero ed alle imprese gloriose di Spagna e d'Albania, si sono raccolti, reverenti ed entusiasti, intorno al Sovrano, tornato tra noi con una nuova gemma sulla Corona sabauda. I milanesi, che agli ordini del Duce sono mobilitati per combattere e vincere la battaglia dell'indipendenza economica, sono stati fieri di presentare al Sovrano, in sintesi ideale, la superba rassegna delle conquiste autarchiche, che trovano la loro maggiore espressione nel recinto della città dei traffici.

L'arrivo

Ancora una volta il Sovrano ha potuto così constatare non soltanto gli sviluppi del grande mercato internazionale, ma anche i progressi meravigliosi della nostra attrezzatura produttiva, presente in ogni suo elemento. A ricevere S. M. il Re Imperatore, alla stazione centrale si trovavano stamattina, intorno al Duca di Bergamo ed al Ministro Alfieri, arrivato ieri sera alle 22 da Roma, le maggiori personalità di Milano, oltre ad un folto gruppo di generali dell'Esercito e della Milizia.

Quando, alle 9,30, in perfetto orario, il treno reale si è fermato davanti alle autorità, queste sono scattate sull'attenti, nel saluto romano. Subito dopo la figura del Sovrano è apparsa allo sportello della carrozza. Vittorio Emanuele, che era accompagnato dal Suo aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo, si è fatto affabilmente incontro al Duca di Bergamo, col quale ha scambiato il primo saluto, quindi si è rivolto al Ministro Alfieri, ricevendo successivamente l'omaggio di tutte le altre personalità. Guidato nella sala reale, vi si è intrattenuto qualche minuto, conversando coi presenti. Allorchè il Re Imperatore è apparso in via Ferrante Aporti, una folla di cittadini ha accolto il Sovrano con una calda, lunga ovazione. Il Re ha risposto sorridendo alla calorosa e spontanea accoglienza, quindi è salito sopra un'automobile coll'Aiutante di campo, col Ministro Alfieri, col podestà, senatore Gallarati Scotti, dirigendosi alla Fiera Campionaria. Dietro la macchina reale si è infilato il corteo delle altre auto, recanti le autorità, mentre cominciava a cadere una fine pioggia, che poi, fortunatamente, si è subito dispersa.

Il corteo reale è passato per le vie cittadine, tra gli applausi della folla, assiepata lungo i marciapiedi.

Alla rassegna

In piazzale Giulio Cesare un'altra folla numerosa attendeva l'arrivo del Re Imperatore, mentre il recinto fieristico, adornato delle bandiere nazionali ed estere, brulicava di altra gente.

Gli espositori erano tutti al loro posti, in attesa dell'ambita visita del Sovrano, il quale, al suo giungere, è stato salutato da una imponente, entusiastica dimostrazione, mentre gli altoparlanti intonavano l'inno reale e gli altri inni.

Ai cancelli d'ingresso del piazzale Giulio Cesare il Re Imperatore è stato ossequiato dal senatore Piero Puricelli, presidente dell'Ente Fieristico e dagli altri dirigenti. Il senatore Puricelli ha preso posto sull'automobile del Sovrano, che è entrato nel recinto, mentre il pubblico continuava ad applaudire entusiasticamente. Al centro del piazzale interno, le automobili si sono fermate e subito dopo si è formato un breve corteo, il quale si è avviato a piedi per la ricognizione, a cui sono stati di guida il senatore Puricelli, il vice-presidente senatore Donzelli ed il comm. Giunta, segretario generale dell'Ente della Fiera.

Alcune Dame di Palazzo hanno porto il loro deferente saluto al Sovrano ed il consigliere nazionale Sessa, rappresentante del P. N. F. nell'Ente della Fiera, gli ha recato il saluto delle Camicie Nere milanesi.

Con gesto gentile e di chiaro significato, il Re Imperatore ha cominciato il giro dal Padiglione degli Orfani di Guerra, sorto venti anni fa sotto il suo alto patronato, dove è stato ricevuto dal consigliere nazionale avv. Zeno Verga, commissario straordinario del Comitato Provinciale Orfani di Guerra e da altre notabilità. Il Re si è compiaciuto dei lavori esposti e particolarmente dei pregevoli lavori di cucito, ricamo, pittura e maglieria presentatigli dalle orfane di guerra, che gli hanno rivolto commoventi manifestazioni, ricambiate affettuosamente.

Subito dopo si è offerto al Sovrano lo spettacolo suggestivo di motori d'aviazione, di possenti armi belliche, di congegni motoristici, la cui importanza è stata illustrata al Sovrano dal cavaliere del lavoro Gianni Caproni e dal comm. Recupito.

Di qui, attraversando il viale fra i continui applausi della folla, il Re entra nel padiglione dei Fasci femminili, ove riceve l'omaggio della fiduciaria provinciale, signora Lola Condulmari, che gli ha mostrato i lavori eseguiti dalle Donne Fasciste, dalle Massaie Rurali e dalle altre Organizzazioni. All'uscita dal padiglione il Sovrano è stato salutato da una dimostrazione fervidissima di gratitudine calda e prolungata, alla quale ha partecipato tutto il personale, in maggioranza femminile. Subito dopo è stata la volta della Mostra delle materie plastiche, uno dei settori più importanti dal punto di vista della battaglia per l'autarchia. Qui il Sovrano ha osservato, rendendosene pienamente conto, le infinite applicazioni delle varie pitture, ed ha espresso il suo alto compiacimento; quindi, sempre salutato con ossequio ed applaudito mentre passava da un reparto all'altro, è stato guidato in un altro settore, dedicato all'automobilismo ed al motorismo.

Saluto di folla

Il consigliere nazionale dottor Donegani ha poi accompagnato il Re Imperatore nella ricognizione tra i prodotti minerari.

Il Re ha avuto così un'altra visione superba di macchine e di motori, di autocarri e di carri armati esposti anche all'aperto, nonchè di ordigni di metallurgia pesante. Mentre osservava ed ascoltava i chiarimenti che gli venivano forniti, il Sovrano era oggetto di calde dimostrazioni di folla, accorsa da ogni parte, e da parte degli espositori.

Così, fra altissime acclamazioni, Vittorio Emanuele ha continuato la sua visita alle Mostre della Fiera, manifestando il suo gradimento e la sua approvazione.

A mezzogiorno la visita è terminata ed il Sovrano, fatto segno a nuove, calorosissime dimostrazioni da parte della folla, ha lasciato il recinto fieristico, congratulandosi vivamente, per la riuscita della Fiera, con i senatori Puricelli e Donzelli.

Nel pomeriggio, S. M. il Re Imperatore ha recato il conforto della sua presenza ad alcune istituzioni cittadine, istituzioni di [illegible] e di cura.

Domani il Sovrano inaugura il "Maggio musicale fiorentino"

Firenze, mercoledì sera.

E' giunta stamane a Firenze S. A. R. la Principessa di Piemonte, che assisterà domani, con S. M. il Re Imperatore, all'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino. L'augusto Sovrano onorerà con la sua presenza anche la commemorazione foscoliana, che sarà tenuta dal Ministro dell'Educazione Nazionale, e lo scoprimento del monumento a Foscolo in Santa Croce.

QUEL MALEDETTO CANE...

Come prese il volo una dentiera abbandonata

Due ore di ansia di un giovanotto e di allegria per gli altri.

Savona, mercoledì sera.

Un episodio che ha suscitato la comprensibile ilarità fra i pochi presenti al fatto si è verificato a Pietra Ligure. Da qualche anno un giovane venditore pietrese si era fatto applicare una perfetta dentiera in sostituzione di cinque denti mancanti. L'altra mattina, alzatosi da letto, il giovanotto si era tolto la dentiera per pulirla e l'aveva momentaneamente depositata su di un basso comodino della propria camera.

Ma un tiro birbone doveva essere giocato al venditore ambulante da un cagnolino di proprietà di un suo amico, che esercisce un bar cittadino. La bestiola ogni mattina aveva preso l'abitudine di andare a far visita all'amico del padrone ed anche quella mattina il cucciolo entrava bene accolto, come sempre, dal suo protettore. Sotto gli occhi della bestiola capitava la dentiera e la... passione per le ossa da rosicchiare non faceva riconoscere alla bestiola che si trattava di una sofisticazione.

Addentata... la dentiera, il cane correva via come se avesse chissà quale preda. Figuratevi la disperazione del giovane. Cosa fare? Farsi vedere sdentato giù al bar o per strada non se lo sentiva; d'altra parte, anche correndo a farsi rimettere i denti, non li avrebbe avuti subito e li avrebbe invece saporitamente pagati. Meglio rintracciare il cane. Giù, nel bar la bestiola non c'è. L'hanno vista correre fuori. Cerca di qua, cerca di là, i denti non si trovano. Il cane torna poco dopo scodinzolante senza denti, e meglio, con tutti i suoi denti, ma solo con quelli. Il giovanotto, che ha già sentito intorno a lui qualche risatina, perderebbe la pazienza, ma deve invece perdere le speranze di riavere i denti. Finalmente, dopo due ore, passando sulla piazza fuori del bar il poveretto ritrovava sotto un albero intatti i suoi denti.

La prossima pubblicazione del nuovo Testo Unico sulla caccia

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha deliberato in merito a uno schema di R. D. che approva il Testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, in sostituzione dell'attuale Testo unico. Il nuovo Testo unico consta di un centinaio di articoli e venendo incontro — per quanto si riferisce all'abolizione delle zone faunistiche, ad eccezione di quelle delle Alpi, al miglioramento funzionale delle bandite e riserve, alle innovazioni introdotte nella concessione e nel rinnovamento delle licenze di caccia e alla maggiore facoltà concessa al Ministero circa la fissazione del calendario per la selvaggina di passo — ai voti da più parti e anche ripetutamente espressi, non ha mancato di essere accolto col più vivo favore dagli ambienti interessati.

Interessanti discussioni al Convegno di studi autarchici

Milano, mercoledì sera.

Stamani, nella sede del Circolo Filologico, sono continuate le discussioni del Convegno di Studi autarchici sotto la presidenza di Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio del Fascismo.

La giornata odierna è dedicata ai produttori.

Busta con 50 mila lire in titoli rinvenuta in un tassì

Milano, mercoledì sera.

L'autista Mario Pedrazzini di 45 anni, abitante in via Martini 15, ha rinvenuto nell'interno del suo tassì una busta con l'intestazione della Banca Commerciale Italiana contenente cinquantamila lire di titoli al portatore della «Montecatini». Egli aveva trasportato poco prima una coppia dal piazzale Emilia alla Stazione Centrale ed al ritorno al posteggio di piazza Calazzo si è accorto del plico abbandonato sul cuscino.

L'autista si è subito recato al vicino Comando dei vigili municipali della zona di Porta Venezia ed ha consegnato la busta preziosa al vice-capo Martinelli, che ha provveduto poi a farla depositare presso l'Economato Municipale.

SPORT

ITALIA-INGHILTERRA DI CALCIO

Depetrini a Roveta — Si attende l'arrivo di Rava

Roveta, mercoledì sera.

Come «Stampa Sera» ha ieri annunciato, il mediano della Juventus Depetrini è stato convocato a Roveta agli allenamenti dei calciatori azzurri per Italia-Inghilterra. Il bianco-nero è arrivato ieri sera, mentre stamane ha fatto qui ritorno il C. U. Vittorio Pozzo.

In attesa che arrivi Rava, la comitiva azzurra è per ora così formata: Olivieri, Foni, Depetrini, Andreolo, Locatelli, Biavati, Serantoni, Piola, Meazza e Colaussi.

Altre convocazioni non sono per il momento annunciate.

Le semifinali di Coppa Italia

Genova-Ambrosiana e Novara-Milano per domenica 7 maggio

Roma, mercoledì sera.

Stamane, alle 10, nella sede della F.I.G.C. ha avuto luogo il sorteggio delle semifinali di Coppa Italia che verranno giocate il 7 maggio.

La sorte ha dato i seguenti accoppiamenti: Genova-Ambrosiana a Genova, Novara-Milano a Novara.

La finale sarà disputata il 14 o il 18 maggio.

CRONACA

Sepolture di qualche secolo

Ossa umane ritrovate scavando in piazza San Giovanni

Stamane, verso le undici, gli operai che procedono in piazza San Giovanni, ad alcuni lavori per la posa di cavi, nei pressi del Duomo, scavando il terreno mettevano in luce una grande quantità di ossa umane. Chiamato sul posto il medico municipale dott. Muglia questi constatava il ritrovamento ordinandone il trasporto di una parte agli Istituti del Valentino.

Pare si tratti dei resti di individui sotterrati nel luogo qualche secolo fa, e sembra che il posto sia stato, data la quantità delle ossa ritrovate un luogo di sepoltura.

Nonostante che molte delle ossa ritrovate siano frantumate e spezzate, la loro scoperta ha, dal punto di vista antropologico, un discreto interesse.

Bimbo di tre anni che si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente

Alle 9,15 di stamane veniva trasportato all'Astanteria Martini il bimbo di 3 anni Sergio Boccato, abitante presso la famiglia Munno in via Saorgio [illegible] bis. Il piccolo presentava scottature di primo e secondo grado in tutte le parti del corpo e dopo la medicazione veniva portato con l'autoambulanza municipale all'ospedale infantile Regina Margherita dove era ricoverato con prognosi riservata. Il bimbo si trovava in cucina, accanto al fornello a gas; ne tirava il tubo che unisce l'apparecchio alla presa e così facendo si rovesciava una pentola d'acqua bollente addosso.

Tra i tre litiganti il paciere le busca

Alle 3 di questa notte veniva medicato alle Molinette per contusioni varie al viso giudicate guaribili in 7 giorni, l'impiegato municipale Vincenzo Cornaglia fu Giovanni, abitante in via Nizza 382. Il ferito ha raccontato che visto poco prima in via Madama Cristina all'angolo con via Donizetti tre individui che stavano accapigliandosi, interveniva con l'intenzione di rappacificarli e si buscava un paio di pugni.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — La scarsità di affari dà al mercato una intonazione incerta e leggermente cedente. Perdono alcune unità Fiat e Viscosa, abbastanza resistenti gli altri. Sostenuta la Edison.

MILANO, 26. — Mercato con molte oscillazioni e con chiusura alquanto più riflessiva senza portare però nelle quotazioni sostanziali degni di rilievi speciali. In vantaggio da ieri troviamo quasi l'intero comparto elettrico, le Generali, la Venezia, le Fondi Rustici, le Reggiane e la Lanificio Rossi. Facilmente assorbite la Fiat, Snia, Anic, Breda e le Alimentari. Stazionari i titoli di Stato.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50.35; Londra 89; Svizzera 426.75; New York 19.

STAMPA SERA

La coscrizione militare in Inghilterra

Il bizzarro apparato di uno dei comizi tenuti nelle vie di Londra da Winston Churchill, guerrafondaio dichiarato, per ottenere la adozione della coscrizione obbligatoria in Inghilterra.

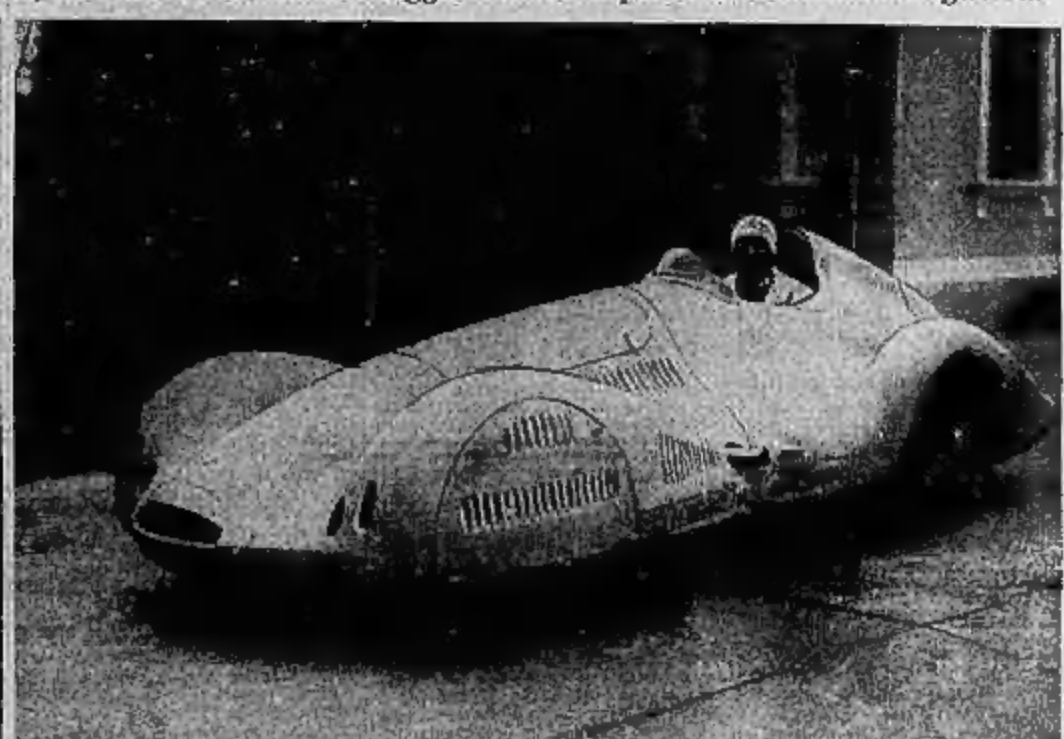
Psicosi di guerra negli Stati Uniti

Continuando la loro politica di provocazione antinipponica gli Stati Uniti hanno proceduto al concentramento della quasi totalità della flotta nelle acque del Pacifico. Qui si scorge un gruppo di marinai a Portsmouth, nell'Atlantico, mentre legge l'ordine di partenza delle navi da guerra.

Il centenario del Lussemburgo

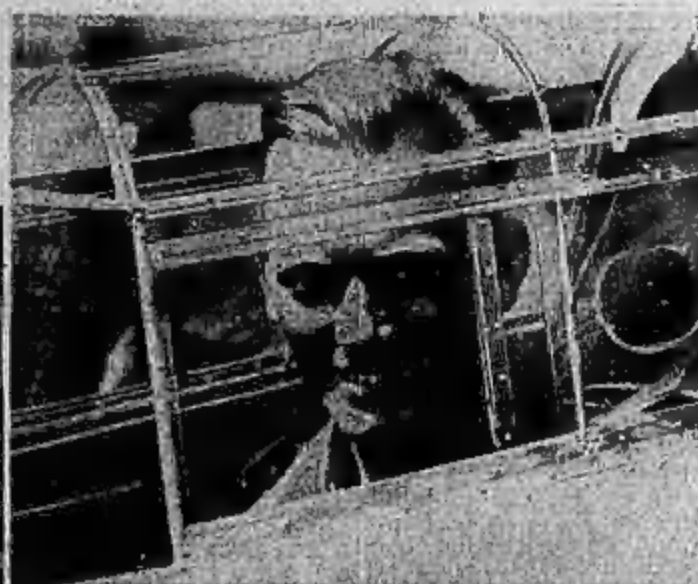
Il piccolo Granducato del Lussemburgo ha festeggiato in questi giorni il centenario della sua indipendenza. Ecco la famiglia granducale mentre ascolta in Municipio un discorso di omaggio del Borgomastro. *Da sinistra a destra:* Il Principe Consorte, la Granduchessa e il Principino Giovanni.

Un salto di "Fantasma„

Il maggiore Anguissola Scotti che, su «Fantasma», ha vinto il 1° premio della Coppa del Re al Concorso Ippico di Alessandria.

Parteciperà alla Corsa dei Milioni

Il noto corridore Gigi Villoresi al volante della nuovissima *Maserati 1500* con la quale parteciperà al Gran Premio di Tripoli.

Gafencu a Londra

Il Ministro degli Esteri romeno Gafencu *(a destra)* in compagnia di due vecchie sirene politiche inglesi: Churchill ed Eden.

Primato su aliante

Il capitano tedesco Brautigam che ha battuto il primato per alianti biposto coprendo trecentosessantadue chilometri in cinque ore e mezza.

E' permesso attraversare?

Una novità nel traffico stradale a Sidney. Premendo un bottone funziona un semaforo che arresta la circolazione e permette di passare.

"La Stampa„ succursale di Cinecittà

La notte scorsa lo sbocco in via Bertola della Galleria San Federico, ove ha sede il nostro giornale, è stata teatro... di posa per le riprese di alcune scene del film «Alexandrowna» che la «Cromos Film» sta girando a Torino, registi Mattia Pinoli e Domenico Valinotti. Il nostro giornale ha ospitato in una saletta gli interpreti del film, che, nella foto, si scorgono mentre dànno gli ultimi tocchi alla truccatura. Da sinistra a destra: il truccatore, il tenore Alessandro Ziliani, e le due «stelle» Maria Wronska e Silvana Jachino.

Quattro acconciature

Alcune pettinature per signora, più o meno complicate, secondo i dettami della moda 1939.